

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Maurizio Martinelli
Marco Zagni

APU – AN Il sole alato ritorna



**Lettere del comandante Cattoi
al Dr. Martinelli**

IL GIGANTE

E
LA PIANTA PETREFATTI

AL

MONTE ARGENTARIO

e-book

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Gli autori

Maurizio Martinelli marmartinelli@interfree.it

Nato nel 1956 in Carrara, ritrovò fra le carte del padre, Dr. Filippo Martinelli, numerose lettere scrittegli dal Colonnello Costantino Cattoi fra il 1958 ed 1960.

Dopo aver analizzato i documenti e studiato i contenuti, egli decise di far conoscere il pensiero non solo di Cattoi, ma anche quello di uno dei principali protagonisti, il poliedrico George Hunt-Williamson (Michel D'Obrenovic).

Continuando nelle ricerche il Dr Martinelli junior coinvolse il Dr. Marco Zagni, il quale completò il quadro sinottico con il capitolo sul Dr. Daniel Ruzo e con la propria personale esperienza derivata dai viaggi in Sud America.

La figlia del Colonnello Cattoi, Maria Pia, assieme al marito Massimo Savarese ed al figlio Marco Savarese hanno fornito ampia documentazione, così come il Dr. Roberto Pinotti, testimone diretto dello “spirito del tempo” ed esperto internazionale dei trattati da Cattoi e Williamson.

Marco Zagni zagni.marco@tiscali.it

Ricercatore e scrittore; autore de “L’Impero Amazonico”, MIR Firenze, 2002 e “Archeologi di Himmler. Ricerche, spedizioni e misteri dell'Ahnenerbe”, Editore Ritter, 2004.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Indice

	Pag.
Prefazione	4
Presentazione	8
Costantino Cattoi	13
Filippo Martinelli	30
George Hunt-Williamson	33
Daniel Ruzo	51
Le lettere	63
Un punto di vista non terrestre	79

Prefazione

Simonetta Santandrea¹

*“È una curiosa creatura il passato
Ed a guardarlo in viso
Si può approdare all'estasi
O alla disperazione.”*

Emily Dickinson

Essere, viaggiare, volare, capire.

Dalla sua comparsa sulla terra, l'uomo ha evoluto assieme al suo essere, anche tutte le nature che lo contraddistinguono.

Ha conquistato la posizione eretta a seguito di faticosi mutamenti e grazie a questi ha potuto ampliare le sue aspettative.

Dall'imo orizzonte si è alzato su due soli piedi ed ha acquistato superiorità fisica e mentale sulla natura e sugli animali a lui soggetti: per quelli più grandi ha affinato capacità cognitive di spessore superiore, nella infinita lotta per la sopravvivenza.

Guardare il mondo da questa nuova prospettiva ha anche portato ad assecondare il desiderio tutto umano di “vedere oltre”: perfezionate le capacità di caccia e di difesa, l'uomo della storia ha cercato di spostarsi in cerca di nuova terra e nuovo cibo, nuova vita da conoscere.

Viaggiare, andare, colonizzare, sperimentare nuove avventure, diversi luoghi, uomini simili ma

¹ Redazione del portale e della rivista elettronica “Tracce d'eternità”, simonebarcelli.org.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

differenti per etnia, cultura, esperienze hanno senz'altro instillato nell'indole umana domande sempre più profonde e sempre più complesse circa le risposte da trovare.

Il viaggio, dunque.

Un aspetto della storia dell'uomo, in costante evoluzione, la prima come il secondo.

Il tempo passa e riempie l'esistere di esperienze ed esigenze.

Il viaggio via terra fa diventare piccolo il mondo, spaziare per nuove terre diventa al tempo stesso il fine e il limite: la terra ad un certo punto finisce sulla riva del mare d'acqua... ed appare ad un tratto stretta.

La conquista del mare porta l'uomo lontano, più lontano.

Lascia vecchie e consolidate certezze, imbarca speranze e curiosità e va in cerca di nuove esperienze, che ingenerano nuove risposte ad altre domande.

La terra e il mare, però si fondono nell'immenso cielo: *“l'uomo sogna di volare, guardare dall'alto, planare sul mare”*, recita una nota canzone dei Negrita, e l'uomo nella sua corsa alla conquista dell'essere, dal cielo scopre il vero volto della Terra.

La ricerca dell'essenza stessa della natura, della natura umana, porta necessariamente a confrontarsi con situazioni superiori, a volte inspiegabili se non con una forma di riverenza verso fenomeni che non hanno altra spiegazione.

Prima che la conoscenza supporti e conforti l'uomo con riscontri scientifici di fronte a manifestazioni naturali sconvolgenti, questo stesso li accetta e li elabora attraverso costruzioni e formazioni volte a

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

divinizzarne il mistero, quasi a volerne esorcizzare il potenziale incomprensibile e così esserne protetto.

Se non può capire, l'uomo cerca di mitizzare l'arcano, ma non smette di cercarne il perché, il come, il dove.

Il suo viaggio lo ha portato attraverso la terra, l'acqua, il cielo a cercare le risposte ai quesiti dell'esistenza, senza purtroppo ricavarne soddisfazione.

Così la ricerca continua nei secoli, su e giù fra corsi e ricorsi, corrispondenti a periodi di evoluzione ed involuzione, grandi scoperte e lunghi oblii.

La storia altro non è che una serie infinita di esperienze e le esperienze nascono dalla conoscenza.

L'uomo porta, nel suo viaggiare, la sua conoscenza da un posto all'altro, la unisce a quella di altri uomini e la nutre, la scambia, la aumenta.

Troviamo, così nel mondo, simili soluzioni a medesimi problemi, simili situazioni in differenti sistemi: l'uomo aumenta il potenziale delle domande che lo accompagnano chiedendosi come mai sia possibile che emergenze simili appaiano e compaiano in luoghi così distanti e diversi da non poter quasi essere raggiunti da un solo gruppo "eletto" di uomini illuminati dalla conoscenza.

Può, allora, l'uomo creare il suo essere tutto da solo o potrebbe finalmente ammettere in un moto di umiltà, che non è l'unico centro dell'esistenza, non tutto è in funzione sua, creato per lui, concesso a lui, e con sgomento, certo, accarezzare l'idea che le più alte forme di conoscenza provengono da forme di vita intelligenti quanto lui, più di lui, le quali visitano il mondo che conosciamo perché anche loro

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

lo conoscono e ci hanno concesso di viverne le esperienze più alte?

Esistono uomini, come il Colonnello Costantino Cattoi, che di queste domande e di questo moto d'umiltà ne hanno fatto la ricerca di una vita.

Le sue esperienze, la sua storia si è intrecciata con quella di altri studiosi, come G.H. Williamson e Daniel Ruzo, che in luoghi assai distanti dalla sua Italia sono giunti alle medesime deduzioni e scoperte.

Questo e-book racconta degli studi dell'aviatore Cattoi attraverso le sue lettere all'amico Filippo Martinelli con tutto l'entusiasmo, la passione e la forza di chi cerca le risposte ai misteri dell'essere e non resta spaventato dagli orizzonti che si mostrano dalla cabina del suo aereo, come non ha timore chi, finalmente, legge nella natura, amica di una vita, la soluzione dei suoi enigmi.

Raccontano l'incredibile e affascinante storia il figlio di Filippo Martinelli, il dott. Maurizio, assieme all'amico dott. Marco Zagni che incarna la figura dell'"uomo del viaggio" nella sua passione per la terra amazzonica e i suoi misteri ancora stretti come il boccio di un fiore, che ringrazio infinitamente per la squisita gentilezza e disponibilità nel mettere a disposizione i propri scritti e documenti sul colonnello Cattoi.

Un ringraziamento particolare va soprattutto alla famiglia del Colonnello, per aver consentito la divulgazione del materiale stesso.

simonettasantandrea@libero.it

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Presentazione



Allumiere – Vergine delle rocce

Le Alpi Apuane, l'Ansedonia, Marchauasi, Tiahuanaco, Agartha, Atlantide, l'origine degli Etruschi, le città sommerse, le città sotterranee, le faglie, le radiazioni secche, l'energia elettromagnetica, le macchie solari, le sculture rupestri, un nuovo pianeta all'interno del nostro sistema solare, l'origine della vita, Daniel Ruzo, George Hunt Williamson, i dischi volanti, i Fratelli dello Spazio.

Le lettere che il comandante Costantino Cattoi scrisse a mio padre Filippo fra il 21 agosto 1958 ed il 10 aprile 1960 contengono tematiche ed informazioni talmente ampie e variegata che il cervello deve pazientemente attendere di poterle assimilare, addirittura le "cellulette grigie" dovrebbero "ruminarle", digerirle.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Scorrendo le lettere - affascinante la carta che ha ben resistito all'usura degli anni, con la scrittura in blu e le figure colorate – tornano alla mente, dall'introduzione di Sergio Solmi al “Mattino dei Maghi”, le parole “*Leggere questo libro, è cavalcare una cometa.*”²

Nelle lettere vengono citate numerose persone, per lo più sconosciute alla maggioranza dell'opinione pubblica attuale; fra esse spicca il dr. George Hunt Williamson, protagonista sin dalla prima pagina

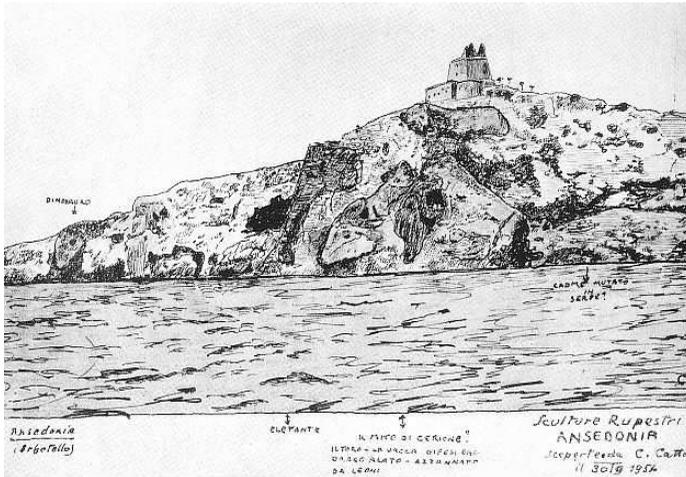
“...ma io starei per proporre una premessa al documentario: cioè documentare Williamson nelle escursioni che dureranno 3 giorni, credo da sabato a domenica prossima, all'Argentario, all'Ansedonia, all'Amiata, perché sono questi i 3 caposaldi toscani che dimostreranno il centro da dove sono partiti i “Messaggeri Divini” per portare in Egitto, in Asia ed al Perù, le lettere sacre, le nozioni di agricoltura, scienza e arte. E' per queste constatazioni che W. è partito dal Perù per l'Italia...W. ha controllato esatta la mia tesi: che la misteriosa civiltà di Tiahuanaco è di origine Italica-Tirrenide-Atlantide”³.

² Sergio Solmi “Introduzione” a Louis Pauwels – Jacques Bergier, “Il mattino dei maghi”, Oscar Mondadori, Milano, 1997, pag. 14

³ Lettera del 21 agosto 1958, pag. 1.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia



Ansedonia

A questi punto, nell'era della rete Internet, delle informazioni globali, della conoscenza a disposizione di tutti, il lettore che intendesse documentarsi, cercasse di comprendere, di capire, di analizzare i protagonisti delle lettere, incontrerebbe un inspiegabile vuoto, una totale assenza di dati.

Infatti il tenente colonnello Costantino Cattoi risulta un illustre sconosciuto, magari un eccentrico sognatore di improbabili "Giganti" che vissero nel lontano passato.

E come mai non esiste nemmeno una biografia di George Hunt Williamson, praticamente il primo ricercatore, a parte Desmond Leslie, che ha studiato in maniera comparata le leggende delle civiltà del passato in vari libri?

Leggendo e rileggendo innumerevoli volte le lettere che trovai fra le carte di mio padre – purtroppo non

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

ho rinvenuto quelle scritte da lui a Cattoi - , mi sono accorto che quegli uomini avevano intrapreso una via conoscitiva che li aveva portati in un terreno “ai confini della realtà”, per cui essi hanno deciso di dedicare la loro personale esistenza ad uno scopo ben preciso, ricercare l’origine della nostra vita.

Lungo il cammino della conoscenza, tali “Cercatori di verità”⁴ si imbatterono in verità scomode, difficili da accettare al pensiero comune, per cui essi dovettero cercare di esprimere un punto di vista “non terrestre”.

Allo scopo di colmare le lacune informative sui personaggi del carteggio, ho predisposto brevi profili dei due protagonisti delle lettere, lo scrivente comandante Cattoi ed il ricevente Dr. Martinelli.

Ho quindi provato a tratteggiare un ritratto del Dr. Williamson, ricavandolo dai suoi libri e dalle poche testimonianze scritte rintracciate sin ad ora.

Allo stesso modo, il dr. Marco Zagni, che ha visitato e studiato accuratamente i luoghi dove operò Ruzo in Marcahuasi, ha predisposto una presentazione del Dr Ruzo.

Per quanto riguarda la presentazione del contenuto delle lettere, ho pensato di far cosa gradita predisponendo una semplice scheda introduttiva per ciascuna di esse, lasciando al lettore il piacere di recepire i temi che meglio gli si addicono.

Ho iniziato a fornire alcuni spunti propedeutici ad uno studio sul punto di vista “non terrestre”, presentando alcuni esempi di concetti differenti,

⁴ Vedi il gruppo denominato appunto “Cercatori di verità”, in Georges I. Gurdjieff, “Incontri con uomini straordinari” Adelphi, Milano, 1977.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

non necessariamente condivisibili, ma che prevedono una necessaria apertura mentale.

Il titolo del presente saggio, “*APU-AN, Il sole alato ritorna*”, può sembrare bizzarro, ma ha un significato ben preciso, esso rappresenta una dedica; si tratta di un omaggio sia alla mia terra, Apuana, che alla fonte della nostra stessa esistenza, il pianeta - il cui simbolo, sin dalla prima civilizzazione post Diluvio, quella Sumera, è il globo o sole alato - che ha portato la vita sulla Terra⁵.

Carrara, estate 2009

Dr. Maurizio Martinelli

⁵ Si tratta di un riferimento abbastanza esplicito alle opere del Dr Z. Sitchin.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Costantino Cattoi
(1894-1975)



Fotografia autografa del colonnello Cattoi (mentre scava all'Argentario), spedita al padre dell'autore nel 1964.

Il tenente colonnello aviatore Costantino Cattoi, nato in Frosinone nel 1894, esprimeva una poliedrica personalità, ma soprattutto credeva nell'uomo e nelle sue origini divine.

Eroe della prima guerra mondiale, inventore della prospezione fotografica applicata alla cartografia, legionario nell'impresa di Fiume, intimo di Gabriele D'Annunzio e di Italo Balbo, esperto internazionale di ricerche idriche e minerarie, scopritore negli anni Trenta del secolo scorso delle antichissime città di Capena nel Lazio⁶ e di Lylybeo vicino Marsala in

⁶ Il filmato della scoperta venne riportato nel cinegiornale dell'Istituto Luce, gennaio 1931, serie AO719.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Sicilia, si presenta al Dr Filippo Martinelli, chimico ed esoterista di Carrara nel lungo ed appassionante carteggio durante il periodo 1958 - 1960:

“Non sono un professore, ma il geotecnico Cattoi. Se fossi professore avrei tenuto in gran dispregio le sculture rupestri, e non sarei giunto a scoprire che non sono altro che iscrizioni oracolari e ideografiche, i prototipi italici di tutte le successive iscrizioni e scritte geroglifiche del mondo, a partire dall’Egitto...la mia è una ricerca mistica sulle origini dell’uomo”⁷.

Costantino Cattoi (d’ora in poi semplicemente Cattoi), dopo aver conseguito il diploma di perito geotecnico durante l’anno scolastico 1912-13

“...venne chiamato alle armi nel 1914 nel Corpo dell’Artiglieria, ma nel 1915 chiede ed ottiene da tenente di frequentare a Torino il Corso Allievi Osservatori d’aeroplano.

Nel settembre 1915 entra in Zona di Guerra ove è destinato prima alla 46ima ed indi alla 49ima ed alla 32ima squadriglia aeroplani per artiglieria.

Nel 1917 passa alla 252ima squadriglia idrovolanti per artiglieria, poi è destinato all’Ufficio Servizi aeronautici del Comando Supremo ed indi al Comando Artiglieria della IV Armata; infine nel 1918 al Comando Artiglieria della 1° Armata.

⁷ Lettera del 1° ottobre 1959.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

*Dopo la guerra fu Legionario fiamano.
E' decorato di tre medaglie d'argento e di due
di bronzo al valore militare⁸.*

*Successivamente partecipa ad operazioni
aeronautiche in Libia, esattamente in
Tripolitania e Cirenaica⁹.*

Fotografando ed osservando dall'aereo i rilievi montani, le varie colture dei terreni, i rilievi topografici Cattoi comprende l'importanza della rilevazione aerea per la topografia e la cartografia, anzi propone inutilmente alle sfere militari di brevettare questa sua scoperta; saranno i francesi a sviluppare più tardi le sua intuizione tramite brevetti internazionali, nonostante la rivendicazione del primato italiano da parte della Direttrice del Museo Aeronautico Gianni Caproni, la Sig.ra Maria Fede Caproni di Taliedo.

Guidato e sostenuto dal geologo prof. Trèner e dal geografo prof. Fiorio, Cattoi presenta i risultati del suo lavoro, comprendente quasi 250 voli sia in Italia che in Libia, al trentaseiesimo congresso italiano della società geologica italiana, tenutosi a Piacenza il 16-22 settembre 1923¹⁰.

⁸ Vedi l'Albo d'Oro dell'Aeronautica militare al valor militare del 1928, vol. 1°, oltre alle notizie su Cattoi riportate dal nipote Antonio Mataloni in "Diario di una vita", Edizioni il mio amico, Argentario, luglio 2008.

⁹ Citato in Aeronautica no. 3-1931 in "Regia Aeronautica, Ufficiali in congedo, Libretto personale di Costantino Cattoi", Roma, Stato Maggiore A.M., 5° reparto, Ufficio Storico.

¹⁰ Vedi "Lettera di Gabriele D'Annunzio recata al presidente del congresso dal tenente aviatore Costantino Cattoi", E. Berardi, Milano, 1923. Carta a mano, le carte sono assicurate alla copertina mediante un nastrino tricolore. Foglie con l'impresa dannunziana "Semper Adamas".

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

L'importanza dell'attività di Cattoi per l'Italia è testimoniata dal fatto che a partire dal 1927 il Ministero dell'Aeronautica mette a sua disposizione un aereo ed il Luogotenente Giulio Keller allo scopo di effettuare rilevamenti fotografici atti a ricerche di petrolio e di altri minerali.

Verranno rilevate 40000 fotografie per uno studio geofisico di quasi tutta l'Italia¹¹.

Assegnato al comando militare di Grosseto nel 1930, durante una ricerca idrica in porto San Stefano da parte di un raddomante, Cattoi conosce una giovane sensitiva, comprendendone immediatamente le enormi possibilità nel campo della ricerca.

La ragazza, Maria Domenica Mataloni, diverrà una celebre radiomante, formando con Cattoi, con il quale si sposerà il 10 giugno 1933¹², una celebre coppia.

Essa gli donerà due figlie, Giovanna Atlantina nel 1934 e Maria Pia nel 1938.

La società Cattoi-Mataloni riuscì a far dotare di un acquedotto autonomo ben 120 aeroporti tra il 1932 ed il 1942, rilevò giacimenti di metano, e gas naturale, idrocarburi, 3 laghi sotterranei in Libia, consentendo così l'irrigazione intensiva di quasi tutta la fascia costiera tra Misurata e la Tunisia.

¹¹ Ne sono testimonianza due lettere, di cui addirittura una in lingua inglese, firmate da Italo Balbo su carta intestata appunto del Ministero dell'Aeronautica, Gabinetto del Ministro, la prima in lingua italiana con protocollo no. 25800 del 27 gennaio 1927 e l'altra con protocollo no. 27303 del 16 marzo 1927.

¹² I rapporti tra Cattoi e Balbo erano talmente stretti che Italo Balbo fu il suo testimone di nozze, vedi Antonio Mataloni in "Diario di una vita", Edizioni il mio amico, Argentario, luglio 2008, pag. 35.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Cattoi, dopo aver verificato le straordinarie facoltà della moglie, decide di abbandonare la carriera militare per fondare assieme a Maria Mataloni una propria azienda, la società radio geotonica di Grosseto¹³ atta alle ricerche idriche, minerarie ed archeologiche nel sottosuolo¹⁴.

Tra le maggiori scoperte della coppia si possono citare due importanti ritrovamenti: quello dell'antica città etrusca di Capena nel Lazio¹⁵ a Nord di Roma, alcuni metri sotto la quale Cattoi e la moglie trovarono resti di una Capena ancora più antica; successivamente Cattoi e Maria Mataloni vennero invitati dal Dipartimento delle Antichità di Trapani e Marsala a cercare l'antica città di Lylybeo. Nel dicembre 1931 Cattoi poté annunciare di aver localizzato la città nello "Stagnone di Marsala", rinvenendo molte croci a forma di Tau¹⁶.

Nel 1934 invece la coppia localizzò, presso l'isola di Linosa, nel canale di Sicilia, una città sommersa che venne successivamente filmata nel 1957 dal famoso

¹³ Per una conferma dell'attività della società vedi "Capena e il suo territorio", Maria Cecilia Mazzi, G. Giacomo Pani, Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali del Lazio, Edizioni Dedalo Bari, 1995, pagg. 35-40.

¹⁴ Sull'attività della società e sulle 'capacità' della Sig.ra Mataloni, vedi l'articolo di Mario Vinci "Il Tuscolo e tre millenni" in "Notizie in Controluce", Mensile di cultura e attualità dei Castelli Romani e dintorni, Anno VIII, numero 10, ottobre 1999.

¹⁵ La scoperta avvenne grazie alla visione da parte di Maria Mataloni delle foto aeree fatte eseguire da Italo Balbo sopra il comune di Leprignano.

¹⁶ Cattoi comunicò le proprie scoperte a George Hunt Williamson, il quale le riportò nel libro "Road in the sky", Neville Spearman, Londra, 1959, pagg. 53-54.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

sommozzatore e campione di immersioni subacquee, Raimondo Bucher¹⁷.

E' soprattutto la scoperta di Capena che avvicina la stampa alla coppia.

Alcuni articoli apparsi durante il 1931, spiegano infatti il fenomeno "Mataloni" e l'importanza della radiomanzia

"La radiomanzia è qualcosa di conduttore, accumulatore...un fatto è tuttavia certo, quello cioè di una certa 'corrispondenza' tra la Mataloni ed il regno minerale.

Le misteriose onde 'corrispondono' infatti con la radiomante e le segnalano non solo la presenza, ma anche la natura dell'oggetto, con assoluta precisione...la radiomanzia potrebbe dunque essere... un effetto di onde che vengono emesse dai centri nervosi del soggetto e che, lanciate nello spazio, a sua insaputa, tornino a sensibilizzare altri centri nervosi del medesimo soggetto; forse intensificate, forse trasformate dall'urto che ricevono all'incontro dell'oggetto nascosto"¹⁸.

Di carattere molto schivo, Cattoi rifiuta favore ed aiuti da parte del regime fascista, nonostante la sua antica amicizia con Italo Balbo.

Di lui rimane traccia in un libro scritto alla fine degli anni trenta¹⁹ allo scopo di celebrare la grandezza del

¹⁷ Citato in un articolo di Francesco Polimeri nella rivista "Spazio e vita", pag. 3, 1958.

¹⁸ Articoli apparsi sul "Tevere" del 14 e del 19 gennaio 1931.

¹⁹ Mario Eugenio Rangoni, "Missione di Roma, tratto dalla concezione mistica di Costantino Cattoi", Ist. Ed. Cisalpino, Milano, 1939. Da notare a pag. 8, la spiegazione

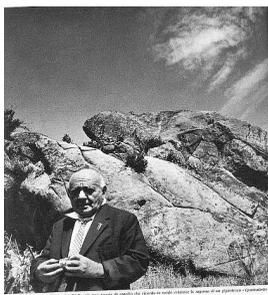
Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

regime fascista legandola alla storia di Roma, senza tuttavia provare a sviluppare la ricerca archeologica e quella delle origini come avvenne invece nella Germania Hitleriana²⁰.

A conferma della sua attività nelle ricerche nel sottosuolo, sappiamo che Cattoi partecipò sia al secondo convegno nazionale per il metano nel 1939 in Bologna, che al terzo l'anno successivo²¹.

Nel dopoguerra Cattoi resta sconosciuto alla pubblica opinione, infatti l'unico documento in cui egli viene citato è un'intervista che egli rilascia nel 1967 al giornalista Franco Bertarelli per il settimanale *Epoca*, per cui fra gli addetti ai lavori Cattoi viene ricordato come il "Cacciatore di Giganti"²².



Pagina del settimanale Epoca, agosto 1967

dell'appellativo "Costantin dall'ala occhiuta" che Gabriele D'Annunzio riserva a Cattoi.

²⁰ Vedi il saggio di Marco Zagni, "L'archeologia misterica italiana durante il fascismo" in AAVV. "Esoterismo e fascismo" Ed. Mediterranee, Roma, a cura di G. De Turrís.

²¹ "Atti del secondo convegno nazionale per il metano, XIII Fiera di Bologna, 25-28 maggio 1939", Tip. Parma, Bologna, 1940.

²² Franco Bertarelli, "Il cacciatore di giganti", *Epoca* no 883 del 27 agosto 1967.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Infine bisogna ricordare alcune citazioni delle sue intuizioni in saggi apparsi sulla rete internet, in riferimento ad alcune scoperte del Prof. Ighina²³.

Nonostante la moglie perda progressivamente la vista e, di conseguenza, le proprie capacità radiomantiche, Cattoi continua le proprie ricerche nel campo dell'archeologia e nello studio della storia delle origini, localizzando l'antica città di Cosa presso la costa maremmana, fotografando la Sfinge di Cosa sull'Argentario, il "Giano Bifronte" di Pisco Montano a Terracina, la Sfinge di Eryx a Trapani e tutte le sculture rupestri all'Ansedonia.



La Sfinge di Cosa, sull'Argentario

Tali scoperte vengono comunicate da Cattoi nel 1956 all'editore italiano di un importante libro del

²³ Vedi il sito http://www.ascensione.org/le_scoperte_di_ighina.htm.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

prof. Denis Saurat, per cui, nella seconda edizione, le informazioni ed i dati dello studioso italiano vengono inseriti nell'appendice

“Numeroso materiale fotografico ci è stato inviato da Costantino Cattoi che, da oltre quaranta anni, cerca, scopre e studia questi monumenti scolpiti nelle montagne, simboli e messaggi di lontane generazioni”²⁴.

Proprio in quel periodo, Cattoi, invia a George Hunt Williamson il materiale fotografico ed il report delle proprie scoperte; l'antropologo statunitense si reca intanto nel 1957 sull'altipiano di Marcahuasi in Perù, allo scopo di studiare le sculture rupestri scoperte dal Dr Ruzo e di verificare le ipotesi del ricercatore italiano.

I riscontri che Williamson riuscirà ad effettuare con le ipotesi di Cattoi saranno talmente probanti che l'anno successivo l'antropologo americano organizzerà una speciale missione in Europa con l'obiettivo principale d'incontrare Cattoi all'Ansedonia e di discutere con lui tutte le comuni scoperte.

Durante il mese di agosto del 1958, i due straordinari personaggi si incontrano prima a Roma durante la conferenza tenuta da Williamson presso il Circolo della stampa a Palazzo Marignoli grazie all'organizzazione del Dr Francesco Polimeni, editore della rivista “Spazio e Vita”²⁵.

²⁴ Denis Saurat, “L'Atlantide e il regno dei giganti”, Le nuove edizioni d'Italia, Milano, 1957 (pagg. 203-204).

²⁵ Vedi il resoconto integrale della conferenza in ben 3 numeri della rivista “Spazio e Vita”, durante il 1958.

Tracce d'eternità

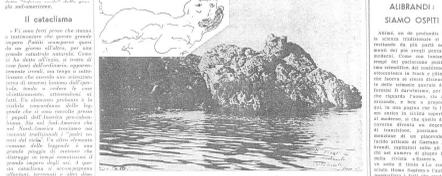
Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

PRIMA DEGLI INCAS, I TOSCANI IN PERU

Presentiamo, con Williamson, dal celebre archeologo del Perù, per vedere il mistero archeologico dell'Inca. Siamo ancora nella sua stanza, e il suo lavoro è ancora in corso. Williamson è un archeologo di fama internazionale, e il suo lavoro è ancora in corso. Williamson è un archeologo di fama internazionale, e il suo lavoro è ancora in corso.

Williamson è un archeologo di fama internazionale, e il suo lavoro è ancora in corso. Williamson è un archeologo di fama internazionale, e il suo lavoro è ancora in corso.

Il leone di Ercole



Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Il leone di Ercole, scultura in pietra di un leone che si regge su una zampa anteriore. È un'opera di arte precolombiana, probabilmente di origine incaica, e si trova in Perù.

Una pagina della rivista "Spazio e Vita", 1958

Successivamente Cattoi ospita Williamson nella propria residenza in Santa Liberata, Argentario, durante alcuni giorni di visita alle sculture rupestri, alla città di Cosa, all'oreopitecus di Baccinello^{26 27}.

²⁶ Vedi articoli di de "La Nazione" del 16 e 18 agosto 1958 con le foto della visita di Williamson. Interessante notare come la corrispondenza da Madrid mostri l'ampio risalto che il quotidiano nazionale accordò all'evento.

²⁷ Vedi Roberto Pinotti, "L'Atlantide, il mistero dei continenti perduti", Nuovi misteri, Oscar Mondadori, Milano (pag. 251).

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia



L'articolo riguardante George Hunt Williamson in visita all'Argentario ("La Nazione" di Firenze, cronaca di Grosseto, agosto 1958)

I due studiosi concordano anche su una questione estremamente vitale

“infatti Williamson – ribadisce Cattoi – sa benissimo, per conto suo, dell'energia elettromagnetica, ed ha riconosciuto che le sculture

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

rupestri degli uomini supini, sono veri e propri fari orientativi per i provenienti dagli spazi siderali, e stazioni di rifornimento di energia per i dischi.

Entrambi (Cattoi e Williamson NDR) ignoravamo di esserne tutti e due al corrente, quindi le reciproche meraviglie ed i reciproci entusiasmi di avere entrambi visto giusto, così enormemente lontani.

Ma io avevo dalla mia, non i documenti del tempo della Lemuria di cui dispone Williamson, bensì 25 anni di sopralluoghi per ricerche di acque minerali ed archeologiche con mia moglie, la radiomante Maria Mataloni.

Conoscevo queste linee, come fasce di emissioni di energia elettro-magnetica, dalle quali Maria rifuggiva sempre, perché ne vedeva da grande distanza le emanazioni e i loro fulmini continuati, scagliatisi dalle terre verso il cielo e viceversa, così come vedeva a distanza le fasce gassose ed i giacimenti petroliferi, le correnti d'acqua, l'uranio, il radio, l'oro, l'argento, il rame (calcopirite), la pirite, il piombo argentifero, etc"²⁸.

L'entusiasmo del Colonnello Cattoi è enorme, dopo anni di ricerche, di studi, di enormi difficoltà, ha trovato dall'altra parte dell'Oceano le conferme alle proprie teorie.

Infatti Ruzo e Williamson concordano sul legame fra le sculture rupestri e le linee di energia, sulle loro duplici funzioni, sia come punto di segnalazione per

²⁸ Lettera del 29 settembre 1958.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

i piloti di veicoli spaziali, sia come riferimento per l'energia di rifornimento per gli stessi veicoli.

Pertanto è evidente che le sculture rupestri vennero deliberatamente costruite dagli antichi con un duplice scopo: da una parte esse indicano luoghi per l'atterraggio di veicoli volanti, dall'altra servono a segnalare le aree dove esistono minerali e, soprattutto, energia elettro-magnetica.

Il Comandante Cattoi aveva attentamente studiato le opere storiche di autori come Mario Guarnacci, Angelo Mazzoldi, Evelino Leonardi, Colonna di Cesarò, Guido d'Alessio, Guido di Nardo, i quali, sin dal settecento, cercarono di proporre un cosiddetto "primato italico" riguardo alle origini dell'Uomo.

La scoperta di antichissime sculture rupestri in varie aree d'Italia parve dunque a Cattoi una conferma delle tesi di tali studiosi; nello stesso tempo, la comparazione dei ritrovamenti italiani con quelli di Daniel Ruzo in Marcahuasi, la sintesi operata da Williamson, le innumerevoli apparizioni UFO in tutto il mondo, portano tali uomini a comprendere di stare affrontando un momento cruciale e decisivo per la vita dell'Uomo.

In uno scritto del 1967²⁹, in un crescendo lirico di temi estremamente attuali, Cattoi sintetizza i lunghi decenni di attività e ricerche

“...ecco l'elenco schematico delle mie realizzazioni...”

²⁹ Si tratta di una lunga nota in forma di lettera scritta il 24 luglio 1967, trovata dal nipote di Costantino Cattoi, Marco Savarese, il quale ne ha gentilmente permesso la pubblicazione.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

1. *La scoperta delle cause ascose operanti nei terremoti e nelle eruzioni vulcaniche.*
2. *La scoperta di squilibri elettro-magnetici di carica positiva, captabili strumentalmente, prima che si formino sulla superficie della Terra gli uragani, i tornado, i tifoni, i cicloni, la grandine, le nebbie.*
3. *La scoperta dei fenomeni che precedono la formazione delle valanghe, delle frane interne o di scorrimento, captabili strumentalmente.*
4. *La scoperta di nuove linee di formazione di fenomeni sismici e vulcanici, la quale prevede fenomeni endogeni.*
5. *La scoperta di aree di grandi frane interne, schematizzate per ora su carte 1:1.000.000.*
6. *Scoperta di orme e di impronte lasciateci da civiltà fiorite e sparite milioni di anni fa fin dalle ere arcaica, paleozoica e mesozoica.*
7. *Scoperta di uomini giganti, esattamente come descritto nella Bibbia, grazie alle foto aeree scattate da me con gli idrovolanti della crociera Atlantica.*
8. *I voli con il dirigibile pilotato da S.E. il generale Valle e con gli aeroplani degli aeroporti di Centocelle e Guidonia (Monte Celio) mi orientarono per la ricerca di segni esterni, indicanti in profondità la ubicazione delle 300 città sotterranee del cosiddetto mitico regno nascosto di Saturno. Queste città del regno dell'Età*

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

dell'Oro di detta deità, la Saturnia Tellus, sono state da me quasi tutte individuate nella Toscana e nel Lazio, a circa 200 m. di profondità. Erano abitate dai giganti di 18 m. di altezza che per la prima volta al mondo, ho scoperto oltre che all'Argentario, all'isola del Giglio, al Circeo, all'Elba, e nelle altre isole tirreniche, lungo l'arco alpino e l'Appennino...

- 9. La scoperta di grandi laghi sotterranei, che furono controllati e utilizzati dai terrestri che dovettero trovare rifugio nel sottosuolo, quando sulla superficie imperversavano le fasi glaciali e quelle degli allineamenti vulcanici noti.*
- 10. La scoperta di opere d'arte scultoree nelle rupi costiere e montane sparse su tutta la Terra, lungo le direttrici delle grandi migrazioni che sin dalle prime ere geologiche della Terra, si irradiarono dal Monte Argentario verso le terre di tutti i continenti del pianeta.*
- 11. La scoperta dei segni esteriori scolpiti, delle grandi, delle immense centrali di energia, delle quali i giganti delle prime ere si valevano per circolare e navigare sul pianeta e nel suo interno, e per volare verso le stelle.*
- 12. La scoperta di punti di impatto sulla Terra dei mezzi di volo che gli uomini di prima della storia vollero impiegare, per conquistare con la violenza e la prepotenza le altrui Case del Cielo. Le*

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

grandi battaglie aeree contro gli invasori terrestri, vivono tuttora nelle descrizioni dei miti indù, quelli pagani e persino nel cap. 12 dell'Apocalisse di Giovanni Apostolo, e rivivranno nei punti d'impatto delle astronavi abbattute che ho scoperti, dandone più volte notizia scritta all'Ufficio Storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica Italiana”.

Anche per Cattoi, come per Williamson, nell'ultima parte della vita prevale un senso mistico, un'attesa quasi messianica di incontri con esseri superiori e di avvenimenti sconvolgenti per il pianeta.

D'altra parte era lo stesso Costantino Cattoi a spiegare al Dr Martinelli

“...lo sbaglio di noi tutti è di tendere a tenerci segrete le proprie fonti di notizie...ad un indiano venne chiesto: “cosa è il Bene e cosa è il Male? E l'indiano, senza esitazione alcuna rispose: il Bene è tutto ciò che unisce e il Male è tutto ciò che divide”...noi ci teniamo egoisticamente divisi l'uno dall'altro. Invece ora urge unirsi, fondersi!³⁰”

ed ancora

“...non so se le è mai venuto in mente, se, sotto sotto alle mie ricerche sulle sculture rupestri, si nascondesse un preciso programma non manifesto, chiamiamolo pure ‘misterioso’.

³⁰ Lettera del 10 febbraio 1960.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Ebbene questo mio non manifesto programma, consiste in quanto segue: la mia è la ricerca mistica e pura, sulle origini dell'uomo.

Origini che già conosco spiritualmente³¹.

F. Cattoi
Gentile caro sf. M. Martinelli,
27/9 s. Liberato 27
1958 (Frosinone)

come da una delle mie ultime, dunque s'è apurata
era l' APO AN!

5) Ora dunque il Vancher non è più isolato, ma debbo a
PRIMO FRATE di Venezia se mi è stato dato di interpe-
tare nel nome degli Apurani delle fante provveduto di
messi aerei da portare il culto dell'efforo deita dalla
Tirrenia fin nell'America Meridionale e nell'oceano
Pacifico, quando era continente, per perpetuarlo nella
speduta isola Cilena dell' Isola di Pasqua!

I figli del Sole nel loro carro di fuoco, andavano e
tornavano per tutte le terre ~~esse~~ i figli di Dio gli
Dei dei Papani, o gli Angeli e Arcangeli di S. Apostro
ebbero per missione, di popolare e guidare, (Crisia
di Platone), ~~trattasi~~ secondo una mia tesi che ritengo
di valida al 100%), di una invasione di spaziali, della
Terra. Nel Crisia è detto chiaro, pur se con espressioni
mi che alla luce dei nuovi fatti sulle visite dei
Cosmici nel pianeta Terra, nel Crisia non sono
state esposte con la moderna terminologia.

La civiltà Tirrenica trasferì il culto degli Dei tirreni
in Egitto, perciò l'Arconte Tirrenide, si trasferì anche
lui sul Nilo all'ombra della Piramide di Cheope
o della Sfinge di Cosa, perché Cosa in ebraico è
Sara, in Mattese loro e in egipto fiseh!

Il nome Iberia fu uno degli antichi nomi Italic
Tirrenidi, come direbbero gli Egipti antichi Italic
o Atlantides o Atlantici, non per questo gli Iberici
calarono in Italia, perché per la stessa ragione vi sarebbero
Sommo, ovunque.

Una delle lettere scritte da Cattoi a Martinelli

³¹ Lettera del 1° marzo 1960.

Filippo Martinelli (1925-1991)

“...Carrara, sul cui stemma sta la Ruota Astronautica della prima Casa degli Dei Giganti, di cui Arunte fu l'ultimo sacerdote conosciuto dagli uomini...Ecco la ragione della attrazione che Martinelli ha avuto ed ha per il volo spaziale! E lì zitto! L'Apu-An è la casa degli antichi carri volanti del sole! Essi stanno per ritornare”³².

Il Comandante Cattoi disegna la Ruota ad otto raggi simbolo della città di Carrara, mentre si esalta per le conferme alle proprie intuizioni e scoperte in seguito della visita di George Hunt Williamson in Italia.

Chimico, farmacista, speleologo, creatore di profumi e di pietre, giovanissimo partigiano nelle brigate di Giustizia e Libertà, politico (Partito d'Azione e successivamente Partito Socialista Autonomista come sindaco di Carrara), esoterista, segretario di una delle sezioni Italiane del C.I.S.A.E.R. (Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica, fondato dal Console Alberto Perego)³³, il Dr. Martinelli riteneva che fossero esistiti sin dai tempi più antichi esseri superiori che tentarono di guidare ed indirizzare l'umanità verso la piena conoscenza delle proprie origini.

³² Lettera dell'8 ottobre 1958.

³³ Vedi la lista completa dei segretari di sezione in Alberto Perego, “L'aviazione di altri pianeti opera tra noi”, Edizioni del centro italiano studi aviazione elettromagnetica, Roma, 1963 (pag. 560).

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Gli studi sugli occultisti francesi dell'Ottocento sino alle opere di Fulcanelli, le ricerche nelle grotte, nelle valli, sulle vette delle Alpi Apuane, le informazioni scambiate con il Colonnello Cattoi, la sicurezza che dischi ed astronavi extra-terrestri fossero presenti all'interno delle Alpi Apuane, la decisione di legare da Sindaco di Carrara nel 1964 la propria città, grazie ad un gemellaggio pionieristico, alla capitale dell'Armenia Erevan - quasi ad intuire il legame antichissimo con i figli di Noè o Ziusudra o Utnapitshim, che partirono dal monte Ararat per fondare città dodici città in Italia fra cui Carrara³⁴ -, sono tutti aspetti della sua incessante ricerca, che si interruppe in un sabato di novembre, dopo che Filippo Martinelli riuscì finalmente a trovare quello che riteneva essere un libro fondamentale, la "Steganografia" di Giovanni Tritemio³⁵.

Come sopra menzionato, secondo le traduzioni ed interpretazioni delle opere di Beroso Caldeo, successivamente riportate da San Girolamo, Carrara o Cariara, "la città della Luna", venne fondata subito dopo il Diluvio dai discendenti di Noé.

Probabilmente si trattò della città più tardi identificata come Luna dai Romani, mentre l'attuale Carrara sorse più tardi in epoca medioevale³⁶, ma in ogni caso l'antichità del nome è riconfermata anche

³⁴ I cinque libri de "Le Antichità" di Beroso, sacerdote caldeo, con il commento di Giovanni Annio di Viterbo, in Venezia, per Baldissera Constantini, 1550.

³⁵ Giovanni Tritemio, "Steganografia", Nardini Editore, Firenze, 1982.

³⁶ La data della prima citazione della moderna Carrara è il 993 d.C.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

dallo studioso danese Wilhelm Wanscher, il quale le attribuisce il significato di “cappella di Ra”³⁷.

Lo stesso Wanscher, più tardi, fornisce

“l’etimologia di Apuania derivato dall’egiziano api-an (‘pj – ‘n) “il sole alato ritorna” e del nome Aronte derivato dall’egiziano “arrùt”, “porta di santuario”³⁸.

³⁷ Wilhelm Wanscher, “La vera lingua etrusca”, Libreria Commissionaria Sansoni, Firenze, 1952 (pag.16).

³⁸ Citazione da una lettera scritta da parte di Wilhelm Wanscher il 20 febbraio 1954 a Cesare de Paolis, riportata nell’articolo “Variazioni sul nome di Carrara”.

**George Hunt Williamson - Michael
D'Obrenovic
(1926-1986)**

Nell'estate del 1958, con un lungo articolo scritto dal corrispondente in Madrid, il quotidiano *La Nazione* annunciava l'arrivo in Italia dell'antropologo americano George Hunt Williamson³⁹, il quale intendeva verificare assieme allo studioso Costantino Cattoi i legami fra le civiltà dell'Europa e del Sud America⁴⁰.

I risultati del viaggio di Williamson furono talmente positivi da indurre il suo editore inglese, Neville Spearman, ad occuparsi dell'organizzazione di un'ulteriore spedizione per l'anno successivo, tramite la creazione di un apposito Trust Fund.

In una nota introduttiva al libro "Secret places of the lion", l'editore spiega

"Dr George Hunt Williamson ritornerà in Europa durante il prossimo anno con una completa spedizione allo scopo di continuare l'importante lavoro archeologico e le scoperte che egli ha fatto in Italia durante il 1958.

Queste scoperte riguardano il collegamento tra l'Europa ed il Sud America ed indicano al

³⁹ Articolo dal titolo "Antropologo americano in Toscana alla ricerca di tracce dell'Atlantide", apparso su "La Nazione" del 16 agosto 1958 (pag. 3).

⁴⁰ GHW spiega in un articolo dal titolo "Preliminary report on my world tour", sul numero 6 del 1958 pag. 14 della rivista inglese *Flying Saucer Review*, il numero delle nazioni visitate e l'importanza delle scoperte effettuate in Sicilia in particolare ed in Italia in generale.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

di là di ogni dubbio che le antiche civiltà dei due continenti e le città perdute del mondo hanno molto in comune, allo stesso modo stabiliscono l'esistenza di U.F.O. migliaia di anni fa durante i tempi di Atlantide e Lemuria.

La spedizione del Dr Williamson non sarà ufficialmente sponsorizzata.

Fondi sono urgentemente richiesti per poterle assicurare il miglior successo.

Un Trust Fund è stato quindi creato e, come editori del Dr Williamson, facciamo un appello a tutti i lettori per contributi finanziari, sia grandi che piccoli.

Ogni contributo in denaro, che verrà personalmente riconosciuto, dovrà essere spedito a Dr Williamson, c/o Neville Spearman Limited, 112 Whitfield street, London, W.1, and marked "Trust Fund"⁴¹.

Invece Williamson non tornò mai più in Europa, nonostante le attese dell'editore inglese e dei gruppi italiani, quello toscano con il Colonnello Costantino Cattoi ed il Dr Filippo Martinelli, quello di Roma legato alla Rivista "Spazio e Vita" del Dr Franco Polimeni e quello di Catania, facente capo al Centro Studi e Ricerche Spaziali, i cui principali esponenti erano Alfredo Scalia, Giuseppe Pappalardo, Antonio Santonocito, Eugenio Siracusa ed il giornalista Franco Brancatelli, autore di un interessantissimo

⁴¹ George Hunt Williamson, "Secret places of the lion", Neville Spearman, London, 1958, Nota introduttiva dell'editore.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

articolo riguardo alla visita di George Hunt Williamson in Catania⁴².

Secondo Costantino Cattoi, esisteva un indirizzo provvisorio in Inghilterra, “Yew Tree House, Hanchvreh, Stoke-on-Trent, Staffa”⁴³, al quale Williamson si appoggiò nel momento in cui riprese il cognome della sua famiglia origine, quella reale serba, Obrenovic, mutando così il proprio nome in quello di Michael D’Obrenovic^{44 45}.

⁴² Franco Brancatelli, “George Hunt Williamson, confidente degli alieni”, in UFO notiziario del Centro Ufologico Nazionale, no. 59, ottobre/novembre 2005 (pagg 42-45). Williamson tenne due conferenze in Italia, in Roma con l’organizzazione di Polimeni ed in Catania tramite Brancatelli ed il suo centro. Inoltre visitò l’Argentario e la città di Cosa assieme a Costantino Cattoi, sempre nell’estate del 1958.

⁴³ Citato in una lettera scritta dal Tenente Colonnello aviatore Costantino Cattoi al Dr. Filippo Martinelli il 23 dicembre 1958. Effettivamente esiste una lettera del 30 giugno 1960 indirizzata a Mons. Michel D’Obrenovic-Obilic van Lazar, con indirizzo Yew Tree House, Hanchurch, Stoke-on-Trent, Staffs, England, da parte del Sig. Charles Zakharoff riguardante l’avvistamento di un serpente marino in Australia. La lettera è citata a pag. 29 del sito www.strangeark.com/nabr/NABR16.pdf.

⁴⁴ Il legame con gli ambienti inglesi legati alla Flying Saucers Review appare chiaramente dagli articoli che GHW pubblica appunto sulla rivista durante gli anni 1957-58-59. Da notare sulla comunicazione apparsa sul numero 4 del 1958 (pag. 5) l’enfasi sul fatto che GHW dichiara di voler consegnare alla Regina uno speciale dono trovato mettendo a repentaglio la propria vita.

⁴⁵ A partire dal 1959, GHW viaggiava con un passaporto a nome Michel D’Obrenovic. Come ben spiega Michel Zirger nel saggio “George Hunt Williamson revisité” nella rivista francese Lumières Dans La Nuit (a pag. 26 del numero 357 di Agosto 2000), GHW risultava essere discendente diretto di “Sua Maestà” il Principe Wilhelm Maximilian Obrenovic von Lazar, erede al trono di Serbia.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

L'improvviso abbandono dei progetti in Europa da parte di Williamson è semplicemente uno dei tanti interrogativi in cui ci si imbatte leggendo i suoi scritti ed analizzando la sua vita.

A differenza della maggior parte degli studiosi moderni, i quali si concentrano su pochi e ben circoscritti argomenti e nonostante che l'estrema specializzazione sia divenuta un *modus operandi* internazionale, George Hunt Williamson (che denomineremo per brevità GHW) spaziò in numerosi campi del sapere per poter capire l'origine dell'Uomo.

Persona dunque non classificabile secondo schemi prefissati, in quanto la sua ricerca lo portò come antropologo fra gli Indiani Chippewa ed Hopi, come contattista di esseri extra-terrestri nel deserto della California con George Adamski, come "confidente degli alieni" a ricevere messaggi da abitanti di diversi pianeti del nostro sistema solare, come conferenziere a spiegare il messaggio che i "Fratelli dello Spazio" intendevano portare agli "Uomini di Buona Volontà", come esploratore a cavalcare in Perù assieme a Daniel Ruzo studiando le sculture rupestri di Marcahuasi, come scrittore di successo a creare una nuova disciplina, la paleo-astronautica secondo la definizione di Roberto Pinotti, come Brother Philip a rivelare il "Segreto delle Ande".

Fondamentale fu dunque l'apertura mentale di GHW, come spiega lui stesso in una conferenza tenuta in Detroit nel 1954

“Credetemi la materia dei dischi volanti è fantastica, ma anche la vita stessa è fantastica...”

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Il fatto che noi siamo vivi e sediamo qui è fantastico.

La verità è più strana della realtà romanzata e noi dobbiamo mantenere la mente aperta.

Noi comprendiamo che ciò che conosciamo è una pallida ombra di ciò che conosceremo domani⁴⁶”.

Schematicamente la sua attività conosciuta può essere divisa in tre parti anche se in fondo si tratta di momenti diversi della stessa ricerca, il contattismo-channeling, la paleo-astronautica archeologica, la ricerca mistica ed il silenzio interiore.

I primi due momenti sono sostanzialmente contemporanei, mentre il terzo è legato alla sua improvvisa ‘sparizione’ in un monastero fra le Ande fra la fine degli anni cinquanta e l’inizio degli anni sessanta.

Purtroppo non è possibile stabilire la durata del suo soggiorno nelle Ande, poiché esistono pochissime tracce della sua attività e delle sua presenza dopo i primi anni sessanta.

Ad esempio, in vari siti specializzati si avanza addirittura l’ipotesi della sua morte nel 1965 durante una spedizione in Perù⁴⁷.

Sembra tuttavia che GHW alternasse la ricerca interiore nei monasteri peruviani alla pubblicazione di alcuni articoli ed alla partecipazione a sporadiche

⁴⁶ “A message from our space brothers via short wave radio”, Conferenza tenuta da GHW in Detroit, Michigan, USA, lunedì 21 giugno 1954, dal sito www.bibliotecapleyades.net/bb/williamson.htm pag. 5.

⁴⁷ Numerosi sono tali siti, fra gli altri www.dnamagazine.it/crociati-ufo.html.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

conferenze, ma soprattutto egli continuò i tentativi di rimanere in contatto con i suoi “Amici dello spazio”.

Le poche evidenze rimaste sono l'articolo “Project "XOC" Some Keys to Maya Hieroglyphics” a nome Charles Lacombe e Michel D'Obrenovic, scritto nel 1968 sulla rivista *Journal of Inter-American Studies*⁴⁸.

Inoltre, secondo un sito americano, nel 1972, prima ancora del suo contatto con il “RA channel team” di Don Elkins, GHW fece costruire una piattaforma di comunicazione con un codice Morse tipo SETV ETP elettro-ottico⁴⁹.

Sempre negli stessi anni, GHW collaborò con il musicista non vedente Philip Rodgers, il quale riceveva messaggi dallo spazio tramite il proprio registratore.

Tali messaggi, resi in forma musicale, venivano resi intelligibili utilizzando il cosiddetto “linguaggio Solex Mal” indicato da GHW in uno dei suoi primi libri.⁵⁰

In un suo libro, David Hatcher Childress sostiene che GHW partecipò ad una conferenza in Madrid nel 1980, cercando di minimizzare il contenuto del

⁴⁸ Vol. 10, No. 3 (Jul., 1968), pp. 406-430 (article consists of 25 pages), published by: [Center for Latin American Studies at the University of Miami](http://www.jstor.org/stable/165353), stable URL: <http://www.jstor.org/stable/165353>.

⁴⁹ SETV, The Search for Extraterrestrial Visitation, indirizzo <http://www.setv.org/nstrmtd.html>.

⁵⁰ Per la collaborazione con Philip Rodgers vedi i siti <http://www.spacevoice.fsnet.co.uk/index.html> e <http://www.spacevoice.fsnet.co.uk/language.htm>. Mentre per l'analisi del linguaggio Solex Mal vedi George Hunt Williamson, “Other flsh other tongue”, in particolare pagg 72-94.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

libro “Secret of the Andes”, scritto da Brother Philip, per molti un suo pseudonimo⁵¹.

Secondo l'enciclopedia on-line Wikipedia, GHW sarebbe stato nominato vescovo della Chiesa Nestoriana (attualmente *Chiesa Assira dell'Est*) negli Stati Uniti, lasciando la vita nel 1986 ad appena sessanta anni.

La sua stessa morte è messa in discussione da Guillermo Alarcon, il quale sostiene che

“...l'Air Force tentò invano di screditare Dr George Hunt Williamson.

Il suo associato Lyman Streeter venne messo a tacere dalla CIA, mentre Williamson venne inserito in una lista di 17 persone ‘da colpire, i quali sapevano troppo ed avevano parlato troppo’.

Williamson volò nelle remote montagne delle Ande durante gli anni sessanta e settanta allo scopo di fuggire e, secondo Alice Wells (una delle testimoni del primo famoso incontro di Adamski con un extra-terrestre), ritornò in incognito in America nel 1975.

Nonostante le voci sulla sua morte, Williamson (sotto le spoglie di Brother Philip di un monastero nelle Ande) contattò nel 1973 il Direttore del Dipartimento degli Affari Interplanetari, Gabriel Green, vivendo ritirato dalla metà degli anni settanta in Santa Barbara, California.

Dove sia oggi, non si sa.

⁵¹ David Hatcher Childress, “The lost cities & ancient mysteries of South America”, pag. 128, da Google Book Search.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Secondo il Sergente Willard Wanall, investigatore del servizio segreto dell'Esercito negli anni cinquanta sugli UFO, Williamson scappò in Sud America per sfuggire alla CIA⁵².

In pratica, oltre a Michael Zirger⁵³, Olivier de Rouvroy⁵⁴ ed il Prof. Michaels Swords⁵⁵, solamente Timothy Green Beckley ha scritto un sia pur breve saggio biografico su GHW, nel quale egli cerca di mettere in rilievo la sua fondamentale onestà intellettuale di ricercatore della verità tout court

“...Nel Sud America Williamson finalmente ‘incontrò’ la coscienza dietro agli UFO ed al fenomeno che era stato un parte così importante della sua storia di vita e la verità che egli scoprì lo portò a terminare la sua ricerca sugli UFO anziché ad un nuovo inizio. Egli aveva trovato se stesso⁵⁶”.

⁵² Guillermo Alarcon “Venus declassified, Ufologia Top Secret File” dal sito www.burlingtonnews.net/venusians.html.

⁵³ Michel Zirger, “George Hunt Williamson revisité”, nella rivista francese Lumières Dans La Nuit, pagg. 25-30 no. 357, Agosto 2000.

⁵⁴ Vedi il sito Internet <http://erenouvelle.nous-les-dieux.org/portcontgwil.htm>.

⁵⁵ Michael Sword, “UFOs and the Amish”, IUR 18 (5), Sept/Oct 1993; “A Little Walk in the Strange Life of George Hunt Williamson”, IUR Summer 2001; “Strange Days”, IUR 30 (4) August 2006.

⁵⁶ Timothy Green Beckley “George Hunt Williamson a biography”, in Brother Philip “Secret of the Andes and the Golden Sun Disc of Mu”, DBA Global Communications, New Brunswick, NJ, 2008, pagg. 109-111.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Agli articoli sopra menzionati va in ogni caso aggiunta la voce “Williamson, George Hunt”, nell’enciclopedia sugli Ufo di Jerome Clark, in cui oltre all’interessante bibliografia, si possono apprezzare le parole di Robert Girard, che acquistò la libreria di GHW

“...oltre ad una discreta serie di materiale UFO, Williamson possedeva molti libri di grande interesse nelle aree della mitologia, folklore, storia antica, antichi astronauti, simbolismo, antropologia, etnologia e soprattutto un ampio patrimonio di libri sulle Americhe e sugli Indiani d’America... Williamson fu una delle figure più importanti della prima Età degli Ufo, lasciò molti libri autorevoli - anche se spesso controversi - ad arricchire la letteratura Ufo, ed in molte forme fu il diretto precursore di autori (come Von Daniken) che procedettero a sviluppare l’idea della ‘civilizzazione dalle stelle’... Lo stato dei libri non è sempre perfetto, il che riflette l’incessante vita in movimento ed i molti spostamenti che Williamson dovette fare nella sua vita secondo vari gradi di urgenza⁵⁷”.

Infine, come menzionato in precedenza nelle note, il ricercatore Michel Zirger ha scritto un saggio su GHW nell’agosto 2000 sulla rivista di ufologia francese, LDLN, no. 357; dopo aver

⁵⁷ Jerome Clarke, “The Ufo enciclopedia”, Emnigraphics, Detroit, 1992, pagg 403- 408.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

“acquisito i manoscritti originali dei suoi principali libri, oltre al suo primo saggio letterario non pubblicato Chippewa diary (1951), un centinaio di lettere, numerose note manoscritte,, quaderni d'esplorazione (Perù, 1957/58), il suo ultimo diario intimo (1981/86) e persino due Bibbie, la sua e quella della madre⁵⁸”.

L'ingegner Stefano Breccia, autore del famoso libro sulla questione 'Amicizia'⁵⁹ acquisì dal bibliofilo Robert Girard una serie di manoscritti originali di GHW.

In uno di questi, datato 1984, si evince l'intenzione di ritornare a comunicare al pubblico tramite due nuove serie di libri, quella 'segreta', formata da “Secret of lost horizon”, “Secret of the high lama” ed infine “Secret of the red hand”.

E quella dei luoghi segreti, composta da “Secret places of the lion”, pubblicato nel 1958 ed i nuovi “Secret placet of the stars” e “Secret placet of thunder”.

Nel momento in cui

“...il silenzio di 25 anni è rotto con molte verità e conoscenze da parte dei principali Maestri – gli antichi saggi – che hanno assistito l'umanità per migliaia di anni, GHW

⁵⁸ Michel Zirger nel saggio “George Hunt Williamson revisité”, nella rivista francese Lumières Dans La Nuit, pag. 26 no. 357, Agosto 2000.

⁵⁹ Stefano Breccia, “Contattismi di massa”, Nexus Edizioni, Padona, 2007.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

intende comunicare sia nuove informazioni, sia ciò che aveva ommesso di scrivere”.

Infatti Neville Spearman

“...l'editore che aveva ricevuto il manoscritto di Secret of the Andes, pubblicò circa un quarto di tale manoscritto, in quanto ritenne che le rivelazioni in esso contenute fossero troppo sorprendenti per essere comunicate a quel tempo.

Nella nuova serie nulla verrà ommesso...

George Hunt Williamson, dopo essersi imposto un silenzio durato venticinque anni, ha aperto di nuovo una via mai esplorata, ed ha realizzato la più difficile di tutte le gesta, ha trovato qualche “nuova cosa”⁶⁰.

Come ben spiega Gianfranco Degli Esposti in un dettagliato articolo

“...la ricerca di intelligenze extraterrestri tramite segnali Morse od onde radio è indiscutibilmente quasi altrettanto antica quanto l'ideazione dei mezzi medesimi⁶¹.”

⁶⁰ George Hunt Williamson, “Manoscritto di Secret of lost horizon (Shangri-là is alive and well)”. Grazie alla gentilezza dell'Ing. Stefano Breccia, ho potuto consultare l'intero manoscritto.

⁶¹ Gianfranco Degli Esposti, “Contatti radio con gli extraterrestri, da Nikola Tesla a George Hunt Williamson”, in UFO notiziario del Centro Ufologico Nazionale, no. 59, ottobre/novembre 2005, pagg 36-41.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

L'approccio di GHW fu tuttavia qualitativamente differente, infatti egli spiega

“...pertanto, se il cervello umano non è niente altro che uno strumento di ricezione e trasmissione simile ad un apparecchio radio, esso deve essere in grado di ricevere ed interpretare la musica delle sfere o la Grande intelligenza Cosmica che da sempre permea tutto lo spazio: l'uomo lo deve semplicemente sintonizzare⁶².”

Per cui egli cercò di aprire il proprio cervello, l'intera sua essenza, ad eventuali comunicazioni provenienti da esseri di altri pianeti e di altri sistemi solari.

Praticamente si può affermare che egli non solo tentò, come altri ricercatori indipendenti e come gli attuali programmi governativi, di ricevere segnali con la tecnologia disponibile allo stato dell'arte, ma che lui stesso poteva risultare un mezzo di ricezione dei messaggi e delle comunicazioni extraterrestri.

Un chiaro e breve programma di lavoro veniva sintetizzato da parte di GHW all'inizio degli anni cinquanta in tre punti⁶³

- La scienza e la religione sono indissolubili.
- L'intero universo è di natura magnetica e persino la 'cultura' è influenzata dalle leggi del magnetismo.

⁶² George Hunt Williamson “Road in the sky”, Neville Spearman, London, 1959, pag. 240.

⁶³ Tratto dal prologo a George Hunt Williamson “Other tongue other flesh”, Neville Spearman, London, 1953, pag. 8.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

- Esseri extraterrestri, i quali hanno visitato la Terra da milioni di anni, hanno deciso di farsi conoscere al mondo intero allo scopo di guidare l'umanità in una Nuova Era, letteralmente New Age, entrando appunto il nostro pianeta nelle più intense vibrazioni dell'Era zodiacale dell'Acquario.

Le comunicazioni ricevute da parte di esseri extraterrestri vengono comunicate tramite libri e conferenze negli Stati Uniti, tuttavia GHW unisce sempre allo studio teoretico la ricerca sul campo, che aveva intrapreso sin dall'inizio degli anni cinquanta presso gli indiani d'America.

Decide pertanto di recarsi prima in Sud America, nelle Ande, soprattutto in Perù e Bolivia, quindi in Europa, in particolare in Italia come sopra menzionato, per verificare e ritrovare le tracce delle antiche civiltà.

Da tali ricerche scaturiscono i libri di successo che anticipano le ricerche di Von Daniken, Kolosimo, Pinotti, Charroux e di quanti hanno scritto sulle visite di antichi 'astronauti' sul pianeta Terra.

Seguendo le orme di archeo-astronomi e ricercatori tedeschi che, come ben analizzato dallo studioso italiano Marco Zagni⁶⁴, iniziarono a studiare i siti sin dagli anni trenta, GHW si occupò delle linee di Nazca e delle sculture megalitiche rupestri dell'altopiano di Marcahausi.

Usufruendo delle informazioni e degli studi di Maria Reiche in loco, GHW fu forse il primo a collegare tali

⁶⁴ Marco Zagni, "Archeologi di Himmler", Ritter, Milano, 2004, soprattutto il capitolo IX, 'L'Ahnenerbe e la Welteislehre', Edmund Kiss in Sud America.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

linee a presenze extraterrestri, suggerendo che la loro esistenza potesse essere spiegata dal fatto che visitatori dello spazio potessero aver bisogno di segnali direzionali per ritrovare aree naturali od artificiali di energia magnetica per rifornire le proprie navi spaziali, in pratica le linee di Nazca erano dei veri e propri 'beacons for the gods'⁶⁵.

Dopo aver incontrato Daniel Ruzo in Lima all'inizio del 1957, il 7 giugno GHW inizia la salita verso l'altipiano di Marcahuasi, dove soggiornerà studiando i famosi megaliti, rimanendone talmente affascinato da denominare il luogo 'Last of the sacred forest'⁶⁶.

Daniel Ruzo, dopo aver tenuto un'importante conferenza a Parigi, a cura della Società di Etnografia, presso la scuola di studi superiori dell'Università della Sorbona, il 5 gennaio 1957, mette in contatto GHW con lo studioso italiano Costantino Cattoi, il quale si affretta a comunicare tramite numerose lettere le proprie scoperte all'antropologo americano.

I riscontri sono importanti e permettono di comprendere il legame esistente tra i due continenti, tra le sculture rupestri ed i megaliti dei due luoghi, posizionati entrambi sopra le principali linee di faglia.

Il 5 aprile 1958, GHW scrive a Cattoi

⁶⁵ Tratto dal capitolo "Beacons for the gods", pagg. 65-82 di George Hunt Williamson, "Road in the sky", Neville Spearman, London, 1959.

⁶⁶ George Hunt Williamson, "Road in the sky", Neville Spearman, London, 1959, pagg 32-64.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

“...abbiamo trovato, qui in Perù, io e il mio buon amico Prof. Daniel Ruzo di Lima, esattamente la stessa cosa che Cattoi ha scoperto in Italia: sculture rupestri di giganti che emanano un suono ronzante che proviene dalle rocce scolpite, che possono essere anche viste solo dall'alto.

Tutto ciò indica che le antiche razze che fecero le sculture erano in contatto con astronavi di altri mondi, e le sculture rupestri erano punti di riferimento, cioè specie di fari, usati anticamente per l'arrivo degli Ufo.

E' possibile avere una copia della foto che mostra l'Ufo che si libra su l'enorme testa umana di roccia scoperta da Cattoi?

Qualche mese fa sono giunto alla stessa conclusione: e cioè, siccome esiste questo ronzio (o suono ronzante) in prossimità di queste sculture rupestri, sul posto c'è una stazione di rifornimento di energia – che era usata anticamente ed è tuttora usata dagli Ufo.

Credo che questo ronzio stia aumentando, a causa della intensità dei raggi cosmici sul nostro pianeta.

Questo fatto provocherà l'apertura a tempo delle porte segrete che racchiudono i tesori incas: essi vennero chiusi con 'serrature cosmiche' che si sarebbero dischiuse solo per (future) mutate condizioni geofisiche, dipendenti dalle attività solari...⁶⁷”.

⁶⁷ Citato in una lettera scritta dal Tenente Colonnello aviatore Costantino Cattoi al Dr. Filippo Martinelli il 14 ottobre 1958.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lo studio di antichi miti e leggende, l'analisi dei resti delle civiltà scomparse nel passato e dei loro glifi, petroglifi, segni, disegni, le incessanti manifestazioni di Ufo a partire dal 1947, le comunicazioni ricevute da presunti esseri extraterrestri, convincono GHW che l'umanità sia entrata in un momento chiave per la sua esistenza...

“I viaggiatori lungo le autostrade del cielo erano in comunicazione con i costruttori dell'autostrada della Terra – questi viaggiatori erano denominati in tutte le tradizioni delle civiltà passate come ‘gli dei che viaggiavano nelle strade del cielo in carri di fuoco o in falconi dorati’.

Questi viaggiatori lungo la strada del cielo sono oggi nei cieli della Terra ed i loro ‘carri dorati’ sono divenuti i moderni ‘Oggetti Volanti Non-Identificati’ o ‘Dischi Volanti’.

La loro autostrada è oggi più attiva di quanto non lo sia mai stata nel passato...un Grande Ospite Celeste si muove verso la Terra⁶⁸.”

L'ultimo periodo della vita di GHW esplicita la vera natura dell'uomo, l'aspirazione a creare una comunità che prepari l'entrata dell'umanità nella Nuova Era.

Il luogo prescelto è situato nelle amate Ande, principalmente in un Monastero presso il lago

⁶⁸ George Hunt Williamson, “Road in the sky”, Neville Spearman, London, 1959, pag 10.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Titicaca, un Santuario più a nord, un'Abbazia in una valle nascosta in Perù.

Verrà seguito il tipico stile di vita degli Esseni, con digiuno, meditazione e contemplazione.

L'agricoltura seguirà il ritmo delle stagioni, senza che vengano usati fertilizzanti chimici, ogni cosa crescerà organicamente.

Il lavoro di ricerca spazierà in diversi campi, un nuovo metodo per datare esattamente il passato ed oggetti del passato, nutrizione, giardinaggio organico, metafisica, linguaggio, antropologia, archeologia, ricerca storica, investigazione nel campo degli Ufo e contatto con visitatori dello Spazio.

Allo stesso tempo, verranno eseguiti progetti in loco, come la riscoperta della scrittura perduta pre-Incas e dell'impero di Paititi, la completa esplorazione ed il mappaggio del Grande Muro del Perù, la riscoperta della capitale perduta dello stesso antico impero di Paititi, la ricerca del sistema di gallerie sotterranee degli antichi pre-Incas.

In ogni caso, scrive GHW, anche se ciò potrebbe apparire strano, esiste una profonda connessione tra le Perdute Città del Sud-America e gli Ufo che appartengono ai Visitatori dello Spazio che stanno arrivando sulla Terra.

In completa e totale trasparenza, GHW, come Brother Philip, spiega il metodo di lavoro impiegato nello Scrittorio situato nell'Abbazia della comunità fra le Ande; le comunicazioni con i Maestri avvengono tramite la registrazione delle loro parole

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

(dei Maestri) per mezzo di “canalizzazione vocale di natura telepatica⁶⁹”.

Nella sua ricerca incessante, nelle differenti espressioni della sua personalità, George Hunt Williamson o Michael D'Obrenovic o Brother Philip ricorda un altro instancabile ‘Cercatore di Verità’, George Ivanovic Gurdjieff o ‘Tatah’ o ‘il Moretto’ o ‘il Greco nero’ o ‘la Tigre del Turkestan’ o ‘il Maestro di danza’⁷⁰”.

Entrambi cercarono di far comprendere a donne ed uomini che esiste ‘un punto di vista non terrestre’, per cui il pianeta che noi chiamiamo Terra può essere considerato il terzo del Sistema Solare partendo dall’interno e dunque dal Sole, ma anche il settimo se proveniamo dall’esterno dello stesso Sistema Solare.



*Pagina del
libro di
George Hunt
Williamson,
“Road in the
sky”, Neville
Spearman,
London, 1959*

⁶⁹ Brother Philip, “Secret of the Andes”, Neville Spearman, London, 1961, pagg. 7-65.

⁷⁰ George I. Gurdjieff, “I racconti di Belzebù al suo piccolo nipote”, L'Ottava, Giarre, 1994, Vol. I, pag. 43.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Daniel Ruzo

di Marco Zagni



Marco Zagni a Marcahuasi, 1998

A questo punto è necessario esporre il lavoro di ricerca di uno straordinario personaggio che più di ogni altro si presta a rappresentare con i suoi studi questa diversa visione della questione ‘cultura delle origini’: il Dottor Daniel Ruzo (1900-1992). Daniel Ruzo, peruviano, è stato uno studioso eclettico, archeologo ed esoterista nello stesso tempo.

Personaggio dai molteplici interessi, purtroppo non è mai diventato veramente famoso presso il grande pubblico degli appassionati di archeologia.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Eppure sulla sua vita e sulle sue attività ci si potrebbe scrivere un libro intero.

Infatti lo riteniamo un personaggio chiave nel panorama dell'*archeologia del mistero*, che ebbe intuizioni sorprendenti ed innovative al punto che solo oggi cominciano ad essere capite ed apprezzate. Peruviano di Lima, dopo essersi laureato e diventato avvocato presso l'Università di San Marcos di Lima, a partire dal 1927 cominciò ad interessarsi alle scienze esoteriche, costituendo nel corso di vari anni, per esempio, una delle raccolte più imponenti al mondo di opere riguardanti la vita del 'profeta' provenzale Nostradamus.

E probabilmente, in certi ambienti di appassionati di 'scienze' previsionali o divinatorie, Ruzo viene ancora oggi ricordato per la sua notevole mole di lavoro di ricerca.

Affascinato dagli studi di Gurdjieff e di Ouspenski, fece parte di alcuni gruppi di ricerca esoterica sia nel suo Paese che in Messico.

Ad un certo punto della sua vita però si rese conto che, per risolvere i problemi del suo tempo, non era più sufficiente tentare di creare una vera e propria 'scienza delle previsioni' (compito assai arduo ed astratto, osiamo dire), quanto piuttosto mettersi a studiare seriamente il passato dell'uomo, liberamente al di fuori da ogni teoria ufficiale.

Ruzo si dedicò quindi allo studio della Preistoria.

La molla scatenante si verificò nel 1948, quando alcuni giornalisti del quotidiano di Lima *El Comercio*, organizzarono una spedizione fotografica sull'altopiano di Marcahuasi (Ande Centrali, a circa 100 km. da Lima), località non certo turistica (come oggi, in effetti), ma comunque conosciuta

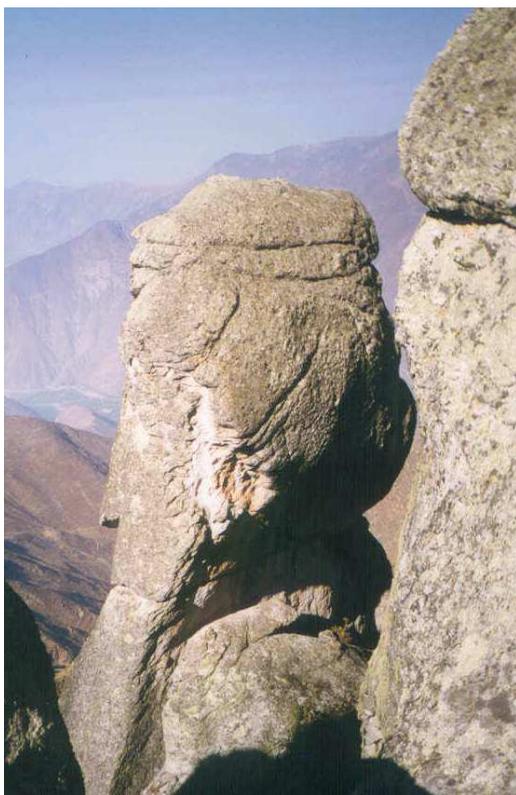
Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

dagli alpinisti visto che, a più di 4000 metri di altitudine, il panorama offerto era, ed è, strepitoso. Chi scrive può confermarlo perché si recato là nel 1998.

Le foto della spedizione rivelarono qualcosa di molto strano: sulle rocce granitiche che spuntavano dall'altopiano si potevano distinguere contorni a forma di figure e volti umani o di animali.

Una specie di altorilievi, visibili ad occhio nudo solo in determinati orari.



Volto gigante detto "Il Profeta", Marcahuasi (2001)

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Il granito però è generalmente molto soggetto a fenomeni di erosione di tipo atmosferico, e nonostante le foto fossero pubblicate, il tutto fu attribuito ad una bizzarria della natura.

Non era di questo avviso il dottor Ruzo il quale, a partire dal 1952 e per un decennio, si recò regolarmente a Marcahuasi nel periodo peruviano della stagione secca (da maggio a settembre), soggiornando in una capanna di pietra costruita dai campesinos della comunità di San Pedro de Casta apposta per lui.

Ispezionava le rocce dell'altipiano a tutte le ore del giorno e nelle notti di luna più chiara: voleva cercare di carpire il minimo indizio che gli permettesse di identificare le forme di quelle che lui si convinse fossero antichissime sculture rupestri prodotte con una tecnica inusitata che teneva conto dei raggi solari e lunari in determinati periodi dell'anno.

In questo periodo di ricerca durato 10 anni produsse più di 5.000 fotografie dell'altopiano, rivelando centinaia di forme e volti umani e di animali.

Questa enorme mole di lavoro fece di lui il primo al mondo che rivelò alla comunità scientifica internazionale l'esistenza di una antichissima civiltà (antidiluviana, secondo Ruzo), che lui chiamò *Masma*, capace di produrre una forma d'arte di tipo 'organico', e cioè che utilizzava le rocce così come si trovano in natura elaborando sopra di esse gli altorilievi più disparati alterandoli il meno possibile. Che questa civiltà *Masma* fosse realmente una colonia degli Atlantidi descritti da Platone, come Ruzo sosteneva, non possiamo certo dirlo.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Quello che possiamo dire però senza pericolo di essere smentiti è che a partire dagli anni '50 del secolo scorso fino ad oggi molte sculture rupestri simili sono state ritrovate anche in molte altre parti del mondo: Brasile, Centro America, Africa Occidentale, Romania e Australia, solo per fare alcuni esempi.

Non possiamo non ricordare il geologo romano Angelo Pitoni ed il regista cinematografico australiano Peter Weir.

Il primo scoprì nella Sierra Leone una parete di roccia sulla quale venne scolpita in epoca antichissima (Pitoni parla di 20.000 anni fa) una figura femminile alta 150 metri.

Il regista australiano invece, durante le riprese del lungometraggio *Picnic at Hanging Rock*, incluse senza saperlo alcune scene di esterni in cui apparivano delle grandi rocce con altorilievi molto simili a quelli di Marcahuasi.

Di questi 'altorilievi di arte organica', ne vengono trovati continuamente in varie parti del mondo: il difficile risulta poi stabilire se sono vere e proprie rocce modificate o solo coincidenze di natura.

Durante il mio primo viaggio in Perù nel 1996, nell'antico centro Inca di Ollantaytambo, il mio compagno di viaggio Pietro Elli fece varie fotografie sia del sito archeologico che della valle intorno.

Tornati in Italia, lo sviluppo delle foto rivelò che una stampa in particolare aveva rivelato il volto di un uomo bianco barbuto di grandi dimensioni, posto sulle pareti di una collina di fronte al centro incaico. Anche l'autore di questo capitolo era stato ripreso per caso nella fotografia, che servì come copertina di

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

un saggio dal titolo “*L'Impero Amazzonico*” (MIR, Firenze, 2002).

Non c'è dubbio che sarebbe auspicabile uno studio sistematico a livello mondiale di queste figure rupestri ricavate dalle rocce.

Quanto a Ruzo, è bene ricordare che egli, a partire dagli anni '60 del secolo scorso fu sempre più osteggiato dal governo peruviano nelle sue ricerche, mentre nel frattempo aveva girato un documentario di grande interesse sulle figure risaltanti dalle rocce dei monti Carpazi in Romania.

Il problema con le autorità peruviane sorse per questo ordine di motivi: Ruzo era convinto che tra le rocce di Marcahuasi, in una parte dell'altipiano conosciuta come *Infiernillo*, ci fossero degli accessi (antichi camini di areazione) che addentrandosi nel suolo permettevano di raggiungere quelle misteriose gallerie sotterranee che, da tempo, rappresentano uno dei veri misteri del Sud America, per non dire del mondo intero.

Ruzo stesso aveva tentato di scendere lungo questi camini, ma aveva dovuto desistere per problemi legati alla respirazione: non dimentichiamoci che si trovava a quasi 4500 metri di altitudine sul livello del mare.

Per Daniel Ruzo esplorare questo ‘mondo sotterraneo’ sarebbe stato di importanza fondamentale per sollevare il velo di mistero che ancora circonda la preistoria del Perù, e su questo punto siamo perfettamente in sintonia con lui, per il semplice fatto che diversi governi sudamericani, negli ultimi cinquanta anni, ben consci dell'esistenza di questi antichissimi tunnel costruiti

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

non si sa da chi, hanno sempre negato il permesso di esplorarli, per motivi di generale 'sicurezza'.

In alcuni casi hanno addirittura mimetizzato o fatto saltare con l'esplosivo alcuni di essi.

Ma ce ne devono essere sicuramente ancora diversi accessibili, anche a Marcahuasi.

In ogni caso Ruzo, che cercava sostegno anche per queste ricerche, ricevette invece un bel rifiuto con la diffida di continuare a fare il 'matto' a Marcahuasi: semplicemente non ci doveva più andare.

Fu per questo motivo che Daniel Ruzo decise di esiliarsi volontariamente in Messico.

E si stabilì nella località che più di tutte gli ricordava Marcahuasi: Tepoztlan, nello stato di Morelos.

Infatti, in questo posto aveva trovato anni prima delle rocce molto simili a quelle di Marcahuasi, alla cui lavorazione lui attribuiva sempre la mano della cultura Masma, discendenti degli atlantidi scampati alla distruzione.

Anche qui Ruzo catalogò le 'sculture', con i nomi più svariati: Il Guerriero, Il Cavallo, Il Piede, la Falsa Porta ecc.

Fino a poco tempo fa Tepoztlan era conosciuta solo a livello locale, ma per un clamoroso caso di sincronicità, negli ultimi anni è diventata una località famosissima in tutto il mondo a causa dell'incredibile numero di avvistamenti di Dischi Volanti che vi si sono verificati.

In effetti lì vive oggi un 'contattista' abbastanza famoso: Carlos Diaz.

Chi scrive assistette a Milano ad una conferenza di Diaz nel 2000, e chiese a Diaz se avesse conosciuto Ruzo, e Diaz rispose affermativamente, nonostante

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

egli ci dicesse di non condividere del tutto le sue idee archeologiche.

Ma su questo argomento preferiamo non pronunciarci se non ricordando che molto spesso, in varie parti del mondo, determinati luoghi particolarmente 'intrisi' di storia antica sembrano emanare come una sorta di attrazione sugli oggetti volanti non identificati: Marcahuasi e Tepoztlan ne sono stati un buon esempio.

Gli abitanti di entrambe le zone hanno sempre confermato questi avvistamenti.

Vogliamo solo ricordare che, qualunque sia l'origine degli UFO, gli avvistamenti in Sud America sono diventati così numerosi da rientrare nella normalità. Negli ultimi anni della sua vita Daniel Ruzo tornò ad occuparsi della ricerca di un metodo scientifico di previsione di determinati eventi che lui chiamava ricorrenti.

Anticipando, e di parecchio, determinati argomenti di moda che vanno sotto il grande ombrello di tendenze chiamato 'New Age', si convinse che una chiave di lettura di determinati eventi futuri 'catastrofici', si sarebbe potuta ricavare studiando a fondo il fenomeno astronomico conosciuto come la 'Precessione degli Equinozi', in relazione con l'astrologia e i calendari più antichi del mondo oggi conosciuti e la Numerologia.

In verità le sue dissertazioni sono molto complesse e l'autore pensa, in vista di scrivere un libro esclusivamente sulla vita e le opere di Ruzo, di dedicare in questo testo una parte apposita sulle sue ricerche in questione.

In conclusione di questo capitolo ci preme accennare ad una cosa che riteniamo importante.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

L'amico e ricercatore peruviano Paul Mazzei, che accompagnò il sottoscritto in una inaspettata spedizione a Marcahuasi nel 1998, si sta attivando da tempo, con varie iniziative, per il recupero e la valorizzazione culturale ed economica della zona di San Pedro de Casta, ai piedi di questo magica località.

Il problema principale consiste nel fatto che non esiste la minima organizzazione sufficiente per accogliere i curiosi ed i 'turisti' che, a poco a poco, stanno aumentando nel corso di questi ultimi anni, attratti dal desiderio di visitare l'altopiano di Marcahuasi e le sue 'sculture'.

Sarebbe necessario ottenere dei finanziamenti utili a trasformare in realtà queste belle iniziative.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Storia della foto TUNUPA/TESHUB di Ollantaytambo



Volto barbuto a Ollantaitambo, 1996

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

La famosa foto ripresa ad Ollantaytambo, che fa apparire un volto barbuto su una collina del sito pre-incaico ha una piccola storia.

Quel giorno (18 agosto 1996), noi quattro amici, un piccolo gruppo in vacanza in Perù, avevamo avuto una piccola discussione a Cuzco perché non si sapeva bene cosa fare: si organizzò così un tour lungo la Valle dell'Urubamba, tra il 'Mercatino' di Pisac ed Ollantaytambo, appunto.

Quando arrivammo nella località era primo pomeriggio: subito dopo facemmo una prima salita ed una visita della parte destra del fiume in direzione Macchu Picchu, dove si trova una 'acropoli' e una serie di gigantesche pietre (6 o 7) disposte sulla cima della collina (media sulle 100 tonnellate l'una)...mentre si scendeva iniziò leggermente a piovere...erano intorno alle 4, venti minuti dopo la pioggia era finita...Pietro Elli era sopra di me di un 10-20 metri e scattava foto...in questa particolare fui ripreso mentre cercavo la mia ragazza di allora che era scesa prima di me (nella foto sembra che guardi il volto, ma in realtà non è così perché dal vivo sulla montagna non si scorge nulla mentre a 2, 3 chilometri di distanza si trova effettivamente un grande volto scolpito, pre-incaico (mia foto acclusa)...il girò finì verso le 18.

A settembre furono sviluppate le foto: il fotografo incaricato telefonò subito a Pietro Elli, dicendo che una foto aveva incredibilmente ripreso un volto barbuto su una montagna...in realtà noi non avevamo visto nulla...negli anni successivi in una mia spedizione chiesi a dei vecchi curanderos che cosa ne pensavano di questa foto:

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

“Nessun problema, è l’Apu Tunupa di Ollantaytambo, lo Spirito di Ollantaytambo, che qualche volta compare...bella esperienza!”.

Dopo tanti anni penso che quello fu un messaggio rivolto alla mia persona, alla mia vita ed ai miei interessi, della serie “Vai avanti così!”

Ora mi si dice che Tunupa potrebbe essere Teshub, uno degli ‘Dei’ venuti sulla Terra descritti da Sitchin...comunque il sunto non cambia: si tratta di un caso misterioso che non è stato mai spiegato, se non con un fenomeno che trascende le nostre conoscenze...

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Le lettere

Lettera del 21 agosto 1958

L

21/8
1958 S. Liberato
(Piemonte)

Illmo. G. Dott. Marinelli

Carrara

Carissimo, Giovanni, a Roma, me ne aveva già informato!

Ma io stavo per proporre una promessa al documentarista: cioè documentare Williamson nelle escursioni che dureranno 3 giorni, credo da Sabato o domenica prossima, all'Argentaria, all'Auseclonia, all'Aniceto, perché sono questi i 3 caposaldi Toscani che dimostreranno il centro da dove sono partite le "Messaggerie Divine" per portare in Egitto, in Asia ed al Perù, le lettere sacre, le nozioni di agricoltura, scienza ed arte.

È per questa constatazione che W. è partito dal Perù per l'Italia.

In questi giorni W. è a Catania, a Roma, forse anche Napoli, per conferenze. Sarà a Roma sabato p.v.

Io la informo del giorno esatto dell'arrivo di W. a S. Liberato.

Ma se ha seguito "La Notte" del 21/7 e del 14/8 e del 17/8 avrà saputo (anche dal giornale radio) che già un primo contatto ho avuto con W., e in una prima escursione all'Auseclonia, W. ha controllato esatte la mia tesi: che la misteriosa civiltà di ~~Tol~~ Teotihuacan è di origine Italiana. Terribile-attrattive

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

(x) a Hokkaido (Nord Giappone)
e SAWALIN (Russia)

W. ha così deciso di compiere un'ultra esplorazione, di 3 giorni, e di ritornare con altri scienziati americani nel prossimo aprile, per un' esplorazione di 3 mesi, tanto importante egli ha dato alle scoperte italiane.

Le Alpi Apuane hanno anch'esse sculture rupestri, ma io non ho ancora avuto occasione di esplorare questa interessante catena, dove spero di "beccare" la prova che le ^{non} APU-ANE sono che le AKU-AINU: cioè degli AINI ^{stabil}ci, che si spinsero fino all'estremo Oriente & all'estremo Occidente, ed all'Isola di Pasqua, dove, ancor oggi, per dire « questo è mia cosa a parte », si continua a dire in puro umbro-oscio: « otra cosa a parte »! (Dal libro AKU-AKU sul mistero dell'Isola di Pasqua, di Thor Heyerdahl & l'uomo del Kon-Tiki. (Teoria ~~provenienza~~ del Perù))

Primo frate, da Venezia, mi scrive che è in possesso di un cippo runico, che gli ha consentito di tradurre un brano di scrittura di Pasqua, che dice: « essi giungevano col cappello volando »

Stato, e distinti saluti

Costantino Lattor

Prima che da me, potrà sapere da Polinucci le date esatte degli spostamenti di Williamson.

Ha una carta antica delle Alpi Apuane? Pubblicazioni di carattere geografico e geologico? Ciò faciliterà il mio compito di scoperta, perché con l'antica toponomastica, posso conoscere a priori dove dirigermi per trovare sicuramente rupi scolpite. Se non c'è niente, scopriremo ugualmente in auto, ma una carta almeno 1:100000 è necessaria.

Pagine no. 2

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Principali argomenti

Viene immediatamente affrontato l'argomento della visita di GHW in Italia, direttamente dal Perù.

L'antropologo americano ha visitato una prima volta l'Argentario ma, dopo le conferenze di Catania e Roma, egli tornerà di nuovo per ulteriori approfondimenti.

Cattoi, il quale non ha mai esplorato le Alpi Apuane, sostiene che vi esistono sculture rupestri.

Lo studioso azzarda un collegamento con i misteriosi AINU che vennero venerati come Dei in Giappone e con gli abitanti dell'isola di Pasqua, citando il libro di Thor Hayerdhal 'Aku-Aku'.

Personaggi citati

Polimeni è Francesco Polimeni, editore della rivista "Spazio e Vita", già citata.

Primo Frare è uno studioso e viaggiatore veneziano, morto recentemente.

Purtroppo non è mi è stato possibile ad oggi rintracciare le sue opere oppure informazioni che possano corroborare le tesi di Cattoi

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera dell'11 settembre 1958

11/9
1958

S. LIBERATA
(Inno)

↓

Caro Dott. Martinelli,

rientrato circa alle 25 di iersera da Roma, dove sono ^{restato} ~~rimasto~~ ^{perché} ~~per~~ il Prof. Williamson è rimasto fino al 9/9, non sono riuscito in tempo a risponderle per conformarle che offi giovedì la attendo con gioia e con ansia.

Ma mi son visto sommerso da così copiosa e preziosa documentazione! Grazie.

Sono rimasto fino all'alba a osservar fotografie e le « Alpi apuane » di Verli e Sabbadini.

Starei fatti 3 cerchi rossi sul 250.000 del Touring, per delimitare le prime zone da studiare!

- 1) Pizzo d'Uccello - M. Pisano - M. Cavallo, a est-nord est di Carrara (on lago)
- 2) M. Corchia - M. Corchia - M. Cavallo, presso Massa.
- 3) la zona è fuori dalle Apuane, ed è situ tra l'abbazia e Castelnuovo Farfa.

Puo darsi che vi siano altri punti un tempo sacri al culto primitivo della pietra, nati nella Tirrenia-Italia.

Li sceglievano i LUOGHI ALTI (in Fenicio Bannoth, in latino ARE, e Pietra in greco) per il culto alla Pietra femina.

Venivano ubicati nell'orrido di tenebrosi foreste, sulle cime di impervie montagne, fra scoscesi paurosi di rocce strapicombanti e profondi valloni.

A questi luoghi sacri, poteva giungere soltanto chi era al corrente dei SEGNI-CUIDA che i grandi sacerdoti di allora scolpivano nel sasso con figure di fiere, di uccelli, di animali; simboli religiosi e zodiacali, la cui interpretazione era nota ai Magi o sapienti del tempo remoto.

Due offi per giungere fino ai santuari ed alle abbazie di Montagna, i pellegrini sanno che debbono superare le 14 stazioni della Via Crucis.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

2

Oltre a questo scopo, si usava scolpire nel sasso vivo i principi
dei miti che erano la storia vera degli antichi popoli. Il simbolo
lo riconosco che era l'attributo del portatore del Verbo Divino,
dell'annunciatore e messaggero di Dio o degli Dei; Turmus per
gli Etruschi; Thot o Thot per gli Egizi; Mercurio per i Latini;
S. Gabriele arcangelo per tutti i popoli della Terra, dal Principio
ad oggi!

Tale simbolo riconosco è la Testa del Cane, tuttora adorata degli
Etruschi dell'altopiano di Marcarivati, ad est di Livorno nel Poggio,
perché l'antica terra primigenia ove nacque Adamo e dove
da dove partirono per tutte le vie del mondo le fante Terrene,
e dove prima di sommergersi, assa la forma di una Testa di
Cane! Ed anche perché Mercurio ed Iside, al tempo del
primo Atlantide, discesero sulla terra da Sirio, della Costellazione
del Cane!

E di teste di Cane ne ho viste nelle sue foto, stante! Altra
ne avevo già nella mia collezione, su d'un monte delle alp.
Aku-ane o Apu-ane.

Aku - Aku è l'entità spirituale degli indigeni dell'Isola
di Pasqua, dove i primi abitatori, è scritto nelle tavolette rofo-
rofo colà trovate), vi si giunsero col cappello volando
bette le famose statue di Pasqua, avevano rifatto sul capo
un cilindro di pietra rossa, simulacro d'un disco volante,

A Cosa, la città sommersa dinanzi all'Argentaria, si
adorava e temeva la forza del Dio Aku.

Molti parole umbre sono tuttora inserite nel linguaggio
degli indigeni di Pasqua, come Umbri sono alcuni nomi dialetti
tali dei monti Apuani, non dimenticando il M. Umbriana ad
est del Pisano; il M. Parma di S-Umbra, e il Monte Tambora,
che tiene in sé il nome Umbra.

La C dura (o K) umbra, si muta in P (o) così Aku era lo stesso che
APU. Conclusione?

Storia di Cesare - Mistero delle origini di Roma - pag. 331-332

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

3

Quista: le fette Akmam o Apuane dovranno aver gran
e dimestichezza con gli abitatori delle stelle, e frequent
ovevano essere i loro contatti. Frequenti e numerosi contatti,
le necessitano di punti di riferimento terrestri per gli
atterraggi. Questi punti di riferimento per gli atterraggi
raro, come ho scoperto, colossali sculture rupestri di richia
no e di riconoscimento per chi dal Cielo doveva scendere
al nostro pianeta. Tali sculture, per lo più erano
costituite da enormi teste umane supine, scolpite in
particolari atteggiamenti.

Solo controllo in sito, di queste colossali sculture nelle
Alpi Akmam non ne mancano, anzi! Le ho viste staccate
nelle foto inviatemi da lei.
Igno i suoi impervi. Ma venga subito a S. Liberata,
che l'attendo.

Polinini sta lavorando per il suo "Spazio e Vita" di 15
pagine, questa volta, perché riporterà i discorsi di William
son per intero. Essi sono decisivi per la storia dello
origine, che W. e Catto hanno scovata dalle fondamen
ta, con le prove ed i fatti alla portata di tutti, e
proprio con le sculture rupestri. Ne scopriremo anche
alle Apuane. Ci sono. Ce ne deve essere qualcuna alle
Grotte dell' Uomo selvatico, delle quale ho udito parlare
nei giornali: dentro e fuori. Ci dev'essere per forza una
testa di leone all'ingresso, e lo dirò a suo tempo perché.
Ma glielo dico subito: in quella grotta si doveva celebrare
il culto al sole, di cui il leone era il simbolo. Allora
dentro alla grotta, o scolpito, o scolpito ci dev'essere pure
la figura del toro che veniva sacrificato a Mitra.
Ho una faccia testa, diranno i più, ed autricepare con
tanta sicurezza: ma così si esprime, chi non sa che, per
dire quel che si deve trovare scolpito alle Grotte dell'Uomo

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

4

Selvatico delle Apuane, ci son voluti 40 anni di studi:

Per la cronaca sono un festaiuolo, e non un archeologo e neppure un professore.

Il segreto delle sculture nelle rupi è profondo e complesso. I loro remoti creatori sfruttavano ed accentuavano le naturali gibbosità e rientranze degli spermi rocciosi, dando così corpo ad OMBRE e RILIEVI che, visti di lontano (nel fuoco delle luce solare e lunare ed in ore prestabilite), si rivelavano in pieno a coloro la cui esistenza non era un mistero; dove indicando ai naviganti la vicinanza di un luogo di approdo sicuro o non sicuro, la presenza in sito di città sommerse o sepolte; di ipogei; di città sotterranee; di luoghi di culto; di particolari centri magnetici benefici o malefici; di luoghi di cura; di minerali utili e preziosi; di Oracoli, e di punti di rifornimento di energia o di atterraggio ai navigatori celesti!

A dirle tutti i misteri che si celano nelle rappresentazioni zoo- ed antropomorfe, finì nei di toglierle il gusto dell'avventura e della caccia alle sculture nelle Alpi del Dio ARU. All'argentario vi ho trovata la Hinge, che ha visto pubblicata nel N° 1 di Sparis e Vita. Perché non dobbiamo trovarla anche nelle provincie di Massa-Carrara-Lucca e Pistoia?

Pagine no. 4

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Principali argomenti

Studio delle Apuane dopo l'incontro tra Cattoi e Martinelli all'Argentario.

Cattoi sottolinea la presenza di sculture rupestri a forma di cane, tali e quali a quelle trovate nell'altipiano di Marcahuasi.

Secondo Cattoi i personaggi conosciuti nell'antichità come Mercurio ed Iside giunsero sulla Terra da 'Sirio della costellazione del cane'.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 14 settembre 1958

...omissis...

Pagine no. 4

Principali argomenti

Il monte chiave per lo studio delle Apuane è il Monte Sagro o Sacro (si tratta di una delle principali vette delle Apuane, anche se non la più alta. Sovrasta le cave di marmo).

Secondo Cattoi da lì parte una città sotterranea al cui interno si potrà forse trovare una grande base segreta dei dischi e delle astronavi del passato.

Personaggi citati

Bucher è Raimondo Bucher, 1912-2008, eroe di guerra di origine ungherese, campione internazionale d'immersioni subacquee.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 15 settembre 1958

...omissis...

Pagine no. 4

Principali argomenti

Esiste un progetto a nome Cattoi depositato presso una commissione internazionale per lo sfruttamento dell'energia elettromagnetica.

Per rivelare i punti e le linee di emissione dell'energia, contrassegnati da sculture rupestri, è necessario un apparecchio portatile già pronto di rilevazione e di misura di intensità

Sarà possibile anche costruire osservatori anti-sismici per la prevenzione dei sismi stessi.

Cattoi ritiene che le Apuane abbiano subito un sollevamento repentino con seppellimento conseguente di un'antica civiltà.

Personaggi citati

Avv. Fossa e Ing. Ingrao.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 23 settembre 1958

...omissis...

Pagine no. 2

Principali argomenti

Congetture linguistiche legate ai toponimi ed al nome delle Alpi Apuane.

Sostiene Cattoi che An è Giano, mentre di Apu e di Abu esistono moltissime evidenze sia in America Centrale che in Polinesia.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 24 settembre 1958

...omissis...

Pagine no. 1

Principali argomenti

Analisi dei monti delle Apuane, in pratica il 'Pizzo d'Uccello' si trova dietro il Monte Sagro, mentre 'Orto di Donna' è ai piedi del Monte Pisanino, il monte più alto della catena.

Curiosamente una delle poche leggende salvate dall'oblio spiega come il Monte Pisanino sia nato dalla caduta dal cielo di 'Lacrime dorate' per la morte di un giovane principe originario di Pisa.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 25 settembre 1958

...omissis...

Pagine no. 3

Principali argomenti

Cattoi si domanda come sia possibile che non esista una storia od una preistoria sulle genti che abitarono l'area delle Apuane (purtroppo i Romani, agendo come Stalin nell'URSS, trasportarono nel primo secolo a.C. le genti locali nel Sannio e molti Sanniti nell'area fra Massa e la Versilia, per cui riuscirono ad estirpare le radici storiche, le leggende, le storie del passato).

Bucher porta le foto della statua denominata 'gigante spaziale' e si riserva di far fotografare un'altra statua chiamata 'gigante astronauta'.

Personaggi citati

Ettore Cozzano, Raimondo Bucher e Gabriele D'Annunzio.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 27 settembre 1958

76
Gente caro sf. fr. Martinelli,
27/9 1958 I. Liberato 27
(Prose)

come da una delle mie ultime, dunque l'apuanina
era l'APUANINI!

5) Ora dunque il Vauchoir non è più isolato, ma debbo a
PRIMO FRARE di Venezia se mi è stato dato di interper-
tare nel nome degli Apuani delle feste procedute di
merci aerei da portare il culto dell'effluo deità dalle
Tirrenia più nell'America Meridionale e nell'oceano
Pacifico, quando era esultante, per perpetuarsi nella
spaduta isola Cilena dell'Isola di Pasqua!

I figli del Sole nel loro carro di fuoco, andavano e
toronavano per tutte le terre ~~dei~~ i figli di Dio gli
Dei dei Saggi, o gli Angeli e Arcangeli di S. Apostolus
ebbero per missione, di popolare e guidare, (critica
di Platone), brattati, secondo una mia tesi che ritengo
lo valida al 100%), di una invasione di spaziali, della
Terra, nel Ciriaco è detto chiaro, per se con espresso
mi che alla luce dei nuovi fatti sulle visite dei
Cosmici nel pianeta Terra, nel Ciriaco non sono
stati esposti con la moderna terminologia.

La civiltà Tirrena trasferì il culto dagli Dei terreni
in Effetto, perciò l'Arante Terrenide, si trasferì anche
lui sul Nilo all'ombra della Piramide di Cheope
e della Sfinge di Cosa, perché Cosa in ebraico è
Sara, in Mattese Goro e in egipto Giseh!

Il nome Iberia fu uno degli antichi nomi Italico
Terrenidi, come direbbero gli Egipti antichi Italantico
o Atlantideo o Atlantico. Non per questo gli Iberici
ealarini in Italia, perché per la stessa ragione vi sarebbero
Sonnio, ovunque.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

...omissis...

Pagine no. 8

Principali argomenti

Lunga e dettagliata analisi etimologica che si unisce all'interpretazione della storia antica in chiave 'paleo-astronautica', anticipando tematiche e libri propri degli anni sessanta e settanta.

Tipica è la comparazione tra i racconti dei 'carri del sole' su cui viaggiavano gli dei nel passato e gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati o 'dischi volanti' durante gli anni cinquanta del ventesimo secolo.

Associazione tra lo studio dei minerali e della pietra naturale con la mitologia e la storia antica, analisi del concetto di C-H-A-O-S.

Personaggi citati

Wanscher (è Wilhelm Wanscher, studioso danese autore di 2 libri sulla lingua etrusca) e Primo Frare.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Lettera del 1 ottobre 1958

...omissis...

Pagine no. 4

Principali argomenti

Cattoi spiega in dettaglio come avvenivano le ricerche di minerali, di acqua, di petrolio grazie alle capacità sensitive della moglie, la quale aveva perso nel tempo la vista e dunque non poteva più continuare le ricerche.

Concetti di 'radiazione secca' e di trivellazioni a vuoto per spiegare i punti dove si potrà trovare l'energia elettromagnetica che interessa i piloti dei dischi volanti.

Personaggi citati

Primo Frare, Francesco Polimeni e Maria Mataloni (la moglie di Cattoi, famosa sensitiva e rabadomante).

Un punto di vista non terrestre

La tecnologia ricevette un impulso di dimensioni straordinarie dalle necessità belliche dei principali paesi combattenti, per cui dalla fine della seconda guerra mondiale donne ed uomini hanno conosciuto forme di comunicazione e mezzi di spostamento, usufruito di tecniche mediche e di possibilità nutrizionali diverse se non a volte migliori rispetto a quelle degli ultimi 3-4mila anni.

Non è mia intenzione discutere nel presente saggio se l'utilizzo degli attuali sistemi tecnologici abbia apportato un miglioramento nella 'qualità della vita', intendo semplicemente sottolineare che si è effettivamente verificata una particolare accelerazione tecnica soprattutto nei sistemi di comunicazione e di spostamento.

A volte potrebbe quasi sembrare che tutto questo sia avvenuto per permettere all'Uomo di poter comprendere e dunque accettare civiltà che potessero eventualmente disporre di tali o simili tecnologie.

Per meglio capire dal punto di psicologico la preparazione dell'evento, è interessante recepire le parole di René Guénon

“...nelle circostanze in mezzo alle quali viviamo attualmente, gli avvenimenti si svolgono con una tale rapidità che molte cose le cui ragioni non appaiono nell'immediato potrebbero trovare, prima di quanto si creda,

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

applicazioni molto impreviste, se non del tutto imprevedibili⁷¹.

Ed egli cita a ragione Joseph De Maistre

“...Dobbiamo tenerci pronti per un avvenimento immenso nell’ordine divino verso il quale procediamo con una velocità accelerata che deve colpire tutti gli osservatori⁷²”.

Molti autori di romanzi e racconti di fantasia e di fantascienza, od anche scienziati che hanno scelto di affidare al ‘romanzo’ l’espressione di alcune delle proprie convinzioni più intime, hanno tentato di uscire da una logica prettamente terrestre, ponendosi in un punto di osservazione esterno, direi quasi neutrale rispetto alla nostra condizione di donne ed uomini.

Gli esempi sono senz’altro innumerevoli, per cui ne cito semplicemente alcuni.

Fra la copiosa produzione di Herbert George Wells esiste un breve ed illuminante racconto in cui l’autore descrive lo svolgimento del ‘Giudizio Universale’ da parte del Signore Iddio.

“L’angelo dedicato alla lettura del registro di tutti, donne ed uomini, legge ad esempio le malefatte di un famoso malvagio re alle cui gesta tutti ridono e così avviene quando lo stesso angelo legge le

⁷¹ René Guénon, “Il re del mondo”, Adelphi, Milano, 1982, pag. 111.

⁷² Joseph De Maistre, “St Petersburg dialogues”, Mc Gill – Queen’s University Press, Montreal, 1993, Undicesima conversazione, pag. 332.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

particolari azioni compiute da un importante santo per conquistarsi il Paradiso

“...non parvero trascorrere nemmeno dieci secondi e il santo, pure lui, correva avanti e indietro sul palmo della mano di Dio...

E alla fine, sotto i colpi di quello smascheramento cinico e spietato, anch'egli gridò, e cercò rifugio, come il malvagio, fuggendo dentro l'ombra della manica...

I due, denudati di ogni falsa apparenza, sedevano l'uno accanto all'altro, nell'ombra della tunica della carità divina, come fratelli...

Ed ora – disse il Signore nello scuoterci, fuor dalla sua manica, sul pianeta che ci aveva assegnato e sul quale dovevamo vivere – ora che mi capite un poco meglio, e un po' meglio vi capite a vicenda...ebbene, provate da capo⁷³”.

L'astronomo Sir Fred Hoyle, in un celebre romanzo di fantascienza, racconta l'arrivo vicino alla Terra di una 'Nuvola intelligente'.

Fra i numerosi spunti di riflessione, ne metto in evidenza due.

Il contatto e la comunicazione fra alcuni uomini e la 'Nuvola' avviene per mezzo di trasmissione ad onde secondo le possibilità tecniche dell'epoca in cui il romanzo venne scritto (1958) e l'esperienza precedente di Marconi e Tesla come citato in precedenza.

⁷³ H.G. Wells, “Storie di fantasia e fantascienza, Visione del giudizio universale”, Mursia, Milano, pagg 505-509.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Ancora più interessanti sono le modalità di comunicazione che la 'Nuvola' propone ai suoi interlocutori per poter trasmettere il suo sapere

“...Dei vostri organi sensori, il più adatto a ricevere informazioni complete è l'occhio. E' vero che quasi mai usate gli occhi nel linguaggio ordinario, ma soprattutto con gli occhi il bambino si crea il quadro del mondo complesso che lo circonda...ma come riceveremo la trasmissione...naturalmente per radio, e poi attraverso i circuiti che filtrano le varie parti dei messaggi e l'indirizzano ai vari schermi.”

In pratica due persone tentano di ricevere le informazioni con il sistema proposto dalla 'Nuvola', ma il loro cervello non riesce a resistere e dunque esse muoiono.

Tuttavia i superstiti comprendono i motivi.

“...Qual è la causa?Una cosa ovvia, avremmo dovuto prevederla.

Non avevamo tenuto conto dell'enorme quantità di materia nuova che la Nuvola gli ha cacciato nel cervello.

Ciò implica un vasto mutamento della struttura dei circuiti elettrici nel cervello, un mutamento di resistenze su vasta scala e così via.

Insomma una specie di gigantesco lavaggio del cervello.

No, questo è il punto.

Non c'è stato lavaggio.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Non sono stati eliminati i vecchi metodi di funzionamento del cervello.

Sono rimasti tali e quali, ma accanto ad essi se ne sono stabiliti altri nuovi.

E tutti e due, vecchi e nuovi, hanno funzionato simultaneamente.

Insomma è come se la conoscenza scientifica fosse entrata improvvisamente nel cervello di un greco antico.

Sì, ma forse in misura più acuta.

Immagina le contraddizioni terribili che sorgerebbero nel cervello del tuo povero greco, abituato a credere che la terra sia al centro dell'universo...

Forse era meglio prendere qualcuno di calibro decisamente inferiore.

Sono state le contraddizioni fra il vecchio ed il nuovo che l'hanno distrutto.

Non credi che sarebbe stato meglio scegliere qualcuno che avesse poche conoscenze vecchie?"⁷⁴.

Infine uno dei Maestri della fantascienza, Isaac Asimov, in uno suoi celebri racconti brevi, suggerisce che possa esistere un esperimento su donne ed uomini, mediante un controllo sul cervello.

All'epoca, uno speciale calcolatore, Multivac, poteva rispondere ai problemi dell'umanità, se e solo se gli fossero state poste domande significative, le quali potevano essere poste solamente da pochi Grandi

⁷⁴ Fred Hoyle, "La nuvola nera", Feltrinelli, Milano, 1977, in particolare pagg 245-255.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Maestri, uomini dotati di una speciale capacità intuitiva.

Il Gran Maestro Meyerhof pone dunque due domande, la prima chiede l'origine delle barzellette, ricevendo come risposta il concetto 'origine extraterrestre'

“...il solo scopo che si adatti come risposta a tutti i dati che gli sono stati forniti, è che le barzellette sono state ideate per studiare la psicologia umana.

Noi studiamo la psicologia dei topi, sottoponendoli a diversi tipi di prove.

I topi non sanno perché, e non lo saprebbero nemmeno se fossero coscienti di quello che avviene.

Queste intelligenze extraspaziali studiano la psicologia umana osservando le reazioni dei singoli individui a storielle appositamente scelte.”

La seconda domanda era questa: “che effetto avrà sulla specie umana il fatto di avere scoperto la risposta alla prima domanda?”

Il responso del calcolatore spiegha che

“...una volta che anche un solo essere umano abbia scoperto la verità di questo metodo di analisi psicologica della mente umana, esso diventerà inutile come tecnica oggettiva per le potenze extraterrestri che se ne servono attualmente ...non ci saranno più barzellette a partire da questo momento, Multivac ha detto ora!

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

L'esperimento è finito ora!

Dovrà essere introdotta una nuova tecnica...ed essi rimasero lì, con lo sguardo fisso, e sentendo il mondo intero rimpicciolirsi e ridursi a una gabbia di topi da esperimento, dove il problema era stato rimosso, e qualche cosa, qualche altra cosa, doveva essere messa al suo posto ⁷⁵".

Riuscire dunque a ragionare in una prospettiva differente, partire da un punto di vista 'non terrestre', è sicuramente propedeutico a meglio comprendere l'evento che attende donne ed uomini.

Se ritorniamo ai temi emersi nelle lettere scritte da Cattoi ed alla figura senz'altro enigmatica di GHW, notiamo che a partire dalla fine degli anni quaranta del ventesimo secolo, emergono in maniera crescente collegamenti tra lo studio delle civiltà antiche conosciute e le tecnologie 'moderne'.

Studiosi indipendenti iniziano a comparare studi e leggende, ad analizzare avvenimenti, a scoprire reperti archeologici 'fuori luogo' secondo l'establishment scientifico.

In maniera anche confusa inizia a prendere forma un nuovo tipo di coscienza in individualità ed in gruppi autonomi, tuttavia era necessario che qualcuno avesse l'apertura mentale per trarre sino in fondo le logiche conseguenze di una nuova conoscenza.

⁷⁵ Isaac Asimov, "The jokester", in Sergio Solmi, a cura di "Il giardino del tempo", Einaudi, Torino, 1983, pagg. 161-175.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Ecco quindi apparire improvvisamente le fondamentali opere del Dr Sitchin⁷⁶.

Naturalmente non entrerò per nulla nel merito delle conclusioni del Dr Sitchin, tuttavia intendo sottolineare un aspetto veramente affascinante della sua personalità, ovvero l'assoluta sicurezza con la quale egli sostiene le proprie tesi, la facilità con la quale egli 'distrugge' 2.500 anni di filosofia, storia, scienza e quant'altro abbia concorso alla realizzazione delle struttura sociale, economica e politica dominante sul nostro pianeta.

In effetti sembra quasi che Sitchin abbia passato lunghi anni in una scuola particolare, differente da tutte le altre scuole esistenti, per cui il suo cervello è più facilmente pronto ad effettuare i necessari collegamenti.

Se si consulta regolarmente il suo sito ufficiale, si nota come ogni tanto Sitchin si diverta ad informare i propri lettori che, passo dopo passo, ma inesorabilmente, la scienza ufficiale conferma le sue conclusioni.

Gli extraterrestri esistono, anzi sono loro che hanno 'creato' donne e uomini nella forma attuale, mediante una serie di mutazioni genetiche a partire da circa 200.000 anni fa.

Essi sono i nostri padri i quali hanno dapprima insegnato ad alcuni individui accuratamente selezionati parte delle loro conoscenze, successivamente essi hanno elevato l'umanità al grado di partner operativo, concedendo la gestione dell'amministrazione nelle prime tre aree, Sumer in

⁷⁶ A partire dal 1976, anno di pubblicazione del primo libro delle cronache terrestri, Zecharia Sitchin ha pubblicato 12 libri ed innumerevoli articoli.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

Mesopotamia, Egitto, Indus Valley, dove essi decisero di insediare civiltà permanenti.

Rebus sic stantibus, una volta presa coscienza della nostra vera essenza, del fatto che “*fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza*” stiamo attendendo che “il nostro babbo ritorni”.

Ecco dunque la nostra condizione attuale, fra il cosiddetto ‘grande gioco’⁷⁷ e la ‘scolarizzazione planetaria’⁷⁸ per impiegare due concetti che Roberto Pinotti utilizza per spiegare gli accadimenti attuali.

Avendo il Dr Sitchin terminato in pratica la propria opera di spiegazione dettagliata della storia umana - noto anche come semplice dettaglio che le sue

⁷⁷ Il grande gioco “indica l’insieme dei contraddittori meccanismi innescati nei confronti della gente, mediante operazioni di intelligence più o meno palesi, dalle grandi potenze di fronte al problema degli UFO allo scopo di evitare il collasso socioculturale globale attraverso un graduale condizionamento occulto del pubblico mondiale atto a eliminare nel lungo periodo i rischi dell’”impatto del contatto” fra l’umanità e civiltà extraterrestri con una politica di “acculturazione” delle masse e secondo un programma di “acclimatazione del pubblico”, in Roberto Pinotti, “Alieni, un incontro annunciato”, Oscar Mondadori, Milano, 2009, pagg. 369-370.

⁷⁸ Il concetto spiega il “lento processo di ‘condizionamento alla coscienza cosmica’ con cui, attraverso un ‘indiretto contatto silenzioso’ fatto di manifestazioni palesi ma anche discrete e comunque di calcolata assenza di un incontro collettivo, le intelligenze degli UFO si oppongono al ‘grande gioco’ delle autorità governative terrestri preparando la gente a un futuro confronto di massa con loro senza gravi conseguenze psicosocioculturali”, in Roberto Pinotti, “Alieni, un incontro annunciato”, Oscar Mondadori, Milano, 2009, pag. 393.

Tracce d'eternità

Archeologia, Mitologia, Storia antica, Esoterismo e Ufologia

“Cronache terrestri” constano di sette volumi, indicando il numero sette la Terra come il settimo pianeta iniziando dall'esterno del nostro sistema solare – quale sarà dunque il prossimo passaggio prima dell'incontro con i nostri padri?